ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 13 Maggio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8521

A MONTECITORIO.
LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA

ROMA 12 (N). Camera. Quando il presidente apre la seduta, vi sono nell'aula appena una quarantina di deputati e le tribune sono quasi vuote. Da quella della presidenza assiste alla seduta Edmondo De Amicis. Mentre il segretario legge il verbale, prende posto al banco del Governo il solo ministro dell'istruzione. Si svolgono le interrogazioni.

Per il monumento a Dante in Roma.

Mel presenta un'interrogazione al ministro dell'istruzione per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge per l'erezione in Roma d'un monumento nazionale a Dante Alighieri.

Bianchi, ministro dell'istruzione: Ricorda di aver altra volta accennato all'opportunità di erigere in Roma tale monumento; osserva però ch'esso deve essere degno del più alto genio che abbia avuto l'umanità, e che perciò occorrono grandi mezzi, mentre oggi urgono ben più necessari problemi.

Rosadi, interrompendo: Così ne riparleremo fra cinquant'anni.

Bianchi, continuando: Dovremo quindi rimandare l'attuazione del nobile voto a tempi migliori, anche perchè il monumento a Dante è caro ad ogni italiano.

Mel: E' doveroso che si debba fare cosa degna del divino poeta, perchè gli stranieri non ci insegnino come si debbano onorare gli uomini grandi della patria. I fondi finora stanziati per tale monumento sono irrisori, per cui si dovrebbe provvedere ad aumentarli.

Il Presidente fa cenno di interrompere l'oratore.

Mel: L'argomento è tale da essere trattato largamente.

Presidente: Appunto per il rispetto che si deve al grande poeta ho consentito a lasciarla parlare finora.

Mel: Conclude invitando il Governo a provvedere perchè sorga al più presto il monumento a Dante in Roma.

Si riprende quindi la

la discussione sul bilancio degli esteri.

Galli: Rilevando alcune parole dette ieri da Maggiorino Ferraris, osserva che lo Stato poco fece finora per Venezia, che pure dà prova di laboriosità tanto feconda. Parlando della questione di Candia, si augura che i soldati italiani non sieno mandati colà a reprimere il patriottismo della popolazione candiota (approvazioni, commenti). L'Italia farà bene a dimostrare coi fatti ch'essa intende di rimanere fedele anche a Candia a quei sentimenti per i quali potè risorgere a dignità di nazione (approvazioni).

Guicciardini: Dice che l'Italia per ragioni commerciali e militari non si può disinteressare della Tripolitania; si compiace perciò delle smentite all'annunciata concessione del porto di Tripoli, ma chiede quale efficacia possano avere in avvenire gli accordi stipulati con la Francia e con l'Inghilterra. Rileva che l'accordo austro-russo per i Balcani è fallito, e crede perciò giunta l'ora di un'azione collettiva delle grandi potenze firmatarie del trattato di Berlino. Confida che in questa azione il Governo non dimenticherà gli interessi e i diritti dell'Italia. Accennando alla questione di Candia, lamenta che le grandi potenze si siano mostrate imprevidenti. Invita il Governo a non dimenticare la suprema idealità della pace d'Europa.

Tittoni, min. degli esteri: Risponde partitamente ai vari oratori. Circa le maggiori spese militari cui accennò l'on. Maggiorino Ferraris, dichiara che la nostra situazione internazionale è ora quale era l'anno scorso, perciò tali maggiori spese non debbono essere interpretate come un mutamento d'indirizzo nè dar luogo ad allarmi ingiustificati. Senza un buon esercito e una forte armata non si può fare una politica estera qualsiasi. Fautore convinto della politica della pace, il Governo sente però il dovere di non lasciare inerme e impreparato il paese, pur essendo fermamente deciso ad evitare qualunque politica di avventure. Dichiara che non ricercò mai successi personali, ma informò la sua azione alla maggiore sincerità. Dichiara che pubblicherà un Libro Verde sulla Macedonia e sul Benadir. Sulla questione della Tripolitania e della Cirenaica, ricordando le sue dichiarazioni fatte al Senato, riconosce degne di studio molte delle idee svolte nel corso di questa discussione, sopratutto quella di curare l'incremento degli interessi economici di quella regione, perchè la penetrazione economica è presupposto e preparazione ad una legittima e proficua azione politica (bene). All'on. Galli, che ha sollevato qui la questione di Candia, osserva che lo stesso Governo greco ha riconosciuto che per ora è impossibile e pericolosa l'annessione dell'isola alla Grecia. L'Italia procede in questa questione d'accordo con la Francia, con l'Inghilterra e con la Russia, e pendono in proposito trattative. Intanto il Governo ha inviato colà due navi al solo scopo di poter rinforzare il nostro contingente, il quale è minore di quello delle altre nazioni, e per la protezione dei nostri ufficiali e sott'ufficiali della gendarmeria candiotta. All'on. Artom, che parlò della Triplice alleanza, osserva che il criterio della perfetta reciprocità informa i nostri patti con le potenze centrali. Certamente la Triplice non ci può autorizzare a trascurare il nostro armamento, che un alleato disarmato non avrebbe più valore, ma essa è stata ed è la massima garanzia della politica di pace, e questa politica di pace ebbe una conferma recente nella restituita visita del ministro del vicino impero, col quale sono rimasti inalterati i nostri migliori rapporti d'amicizia e di alleanza. Per quel che riguarda la Macedonia, trova alquanto pessimisti gli apprezzamenti dell'on. Guicciardini, sull'opera degli agenti civili, i quali attraverso grandi difficoltà hanno ottenuto risultati che, se pur si potevano desiderare maggiori, non sono trascurabili. Accenna agli eccellenti risultati già ottenuti con la riorganizzazione della gendarmeria internazionale e ne prende occasione per elogiare l'opera del generale De Giorgis e quella dei nostri ufficiali nel vilajet di Monastir, rendendo così segnalati servigi alla causa dell'ordine e della civiltà. In modo particolare espone l'opera recentissima delle potenze per la riorganizzazione macedone e per l'istituzione del controllo europeo. E' lieto di annunziare che il Governo austriaco è d'accordo col Governo italiano nel ritenere che i distretti prevalentemente albanesi ora aggregati ai vilajets della Macedonia dovranno, appena sarà possibile, essere riuniti agli altri distretti albanesi. Ciò vale a dimostrare quanta lealtà informi la condotta reciproca dei due Governi anche in rapporto alle aspirazioni albanesi (benissimo, approvazioni). L'oratore conclude esprimendo speranza che a questi risultati della politica estera, che il Parlamento già approvò nella passata Camera, vorrà dare anche questa volta il suo voto favorevole (approvazioni, applausi).

De Marinis, relatore: Eccita il Governo a promuovere i nostri scambi con l'Estremo Oriente, dove si combatterà la lotta per l'egemonia politica e civile sul mondo. A questo grandioso movimento l'Italia non può sottrarsi se non vuole chiudersi in modo irreparabile la via dell'avvenire. Circa a Tripoli, confida che non abbiano a ripetersi gli errori del passato. Ma di fronte all'infiltrazione anglo-maltese, francese e germanica, crede che non dobbiamo adagiarci nella fiducia degli accordi con la Francia e con l'Inghilterra. Domanda che si comunichino al Parlamento i precisi termini degli accordi. Ricorda anche alcune dichiarazioni fatte nel Parlamento inglese, dalle quali potrebbe sorgere il convincimento che l'Inghilterra non vedrebbe con troppa simpatia la nostra espansione nella Tripolitania. Rammenta l'accordo coloniale franco-inglese, fatto a nostra insaputa nel 1903, e che non può esser indifferente per i nostri interessi mediterranei. Accenna anche al progetto di comunicazioni ferroviarie fra l'Egitto e la Cirenaica, e ad altri fatti che lasciano supporre tutto un piano di penetrazione. Non vuol essere pessimista, nè intende consigliare perigliosi avvenimenti, ma confida che il Governo saprà con prudenza ma fermezza tutelare i nostri interessi e mantenere impregiudicate le nostre ragioni. Chiede se è vero ciò che è stato detto nell'altro ramo del Parlamento, che l'accordo fra l'Inghilterra e la Francia per il «hinterland» tripolitano fosse stato conosciuto in precedenza. Se fosse diversamente grave sarebbe la responsabilità di chi allora regolava la nostra politica estera. Si augura che questo allarme, che l'oratore porta alla Camera perchè si tratta dei nostri interessi nel Mediterraneo, non rimanga infruttuoso; ma il Governo, il Parlamento e il paese si convinceranno che solo un'attenta, continua, vigile azione diplomatica può risparmiarci in avvenire amare delusioni e irreparabili danni (vivissime approvazioni e commenti).

Si leva la seduta alle 18.51.

IL CONFLITTO FRANCO-GIAPPONESE
dopo le dichiarazioni della Francia.

TOKIO 12 (Reuter). Le recenti assicurazioni della Francia sulla tutela della neutralità, hanno migliorato alquanto la situazione, senza però aver calmato il profondo malcontento del popolo giapponese.

I giornali invitano il Governo ad assumere un contegno energico verso la Francia e dicono essere necessario che la Francia spieghi gli avvenimenti svoltisi fra il 3 e il 9 corrente.

Quel che può chiedere il Giappone alla Francia.

PIETROBURGO 12 (N). Nei circoli ufficiali si esprime l'opinione che tutto quanto il Giappone può chiedere alla Francia è di stabilire una sorveglianza sui suoi possedimenti del litorale per impedire il commercio di contrabbando di guerra. Si crede sapere che la situazione in Estremo Oriente è stata discussa lungamente fra l'ambasciatore francese Bompard e il conte Lamsdorff, ma non si conosce il risultato della loro conferenza.

Il colloquio fra Delcassé e il dott. Motono.

PARIGI 12 (N). Delcassé ricevette alle 5 pom. l'inviato giapponese dott. Motono. Il colloquio, di cui non si conosce l'argomento, durò mezz'ora.

Le basi d'un nuovo trattato d'alleanza anglo-giapponese.

LONDRA 12 (N). Il «Daily Telegraph» riceve da Tokio per la via di Sciangai: le seguenti informazioni:

Nessuno dubita qui che la pace non sia prossima. Roosevelt sa che la Russia desidera mettere fine alla guerra e il Governo giapponese lo ha informato che il Giappone dispenserebbe la Russia dal pagare un'indennità in modo da salvaguardare il suo prestigio. La questione del territorio - si dice - costituisce una perdita per la Cina, ma non per la Russia. D'altra parte il ministro degli affari esteri di Tokio è informato che Roosevelt conosce le condizioni che sarebbero gradite alle potenze neutrali. Gli uomini di Stato giapponesi hanno compreso che l'attuale posizione strategica e politica rende l'alleanza con l'Inghilterra virtualmente inefficace. Siccome la rinnovazione di questa alleanza deve aver luogo quest'anno, un consiglio è stato tenuto per esaminare le questioni seguenti: 1. Se si debbano fissare clausole relative all'integrità della Corea e della Manciuria; 2. l'astensione dell'India dai patti cui il Giappone è obbligato nel trattato; 3. Lo stato dell'opinione pubblica inglese e l'impossibilità per un eventuale ministero liberale di mantenere le promesse del trattato; 4. Che cosa l'Inghilterra offrirà in cambio d'una nuova alleanza che non è imperiosamente necessaria per combattere la politica della Russia in Estremo Oriente. Il principio della rinnovazione è stato ammesso. Il nuovo trattato comprenderebbe una nuova politica ben definita per quanto concerne l'avvenire della Corea e della Manciuria.

IN MANCIURIA.
Un successo giapponese.

TOKIO 12 (B). Si annuncia ufficialmente che la mattina del 9 i russi, forti di due reggimenti di fanteria, 5 sotnie ed alcune batterie, provenienti da Nauschauhengt attaccarono i giapponesi vicino a Yengtscheng. Alle 2 pom. il nemico, protetto dal fuoco d'artiglieria, iniziò un attacco decisivo. I russi giunsero sino a 100 metri dalle posizioni nemiche. I giapponesi passarono all'offensiva e respinsero il nemico che lasciò sul terreno 60 morti e 160 feriti. Fra i morti e i feriti vi erano molti che indossavano vestiti cinesi. I giapponesi ebbero 1 morto e 50 feriti.

Un rapporto di Linievich.

PIETROBURGO 12 (Ag. pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa in data 11 corr.: Un nostro riparto fu assalito dal nemico il 5 corr. in una gola a 10 verste a sud-ovest del villaggio Schimiaotse, e costretto a ritirarsi su questo villaggio. Il 6 un altro riparto russo, scontratosi a 10 verste ad est di Ufangor col nemico, lo costrinse a ritirarsi. Sul far della sera i giapponesi tornarono alla carica e si venne a un attacco alla baionetta: l'assalto fu respinto. Il 7 corr. lo stesso riparto combattè a Schimiaotse tutto il giorno e tutta la notte, ma le sorti del combattimento rimasero indecise. Le truppe giapponesi che stavano di fronte al secondo nostro riparto ricevettero rinforzi. Il 7 corr. questo secondo riparto cominciò a ritirarsi. Un terzo riparto, che s'era avanzato fino alla gola Javangulin fu attaccato dal nemico e riuscì a prendere quella gola. Il 7 il nemico attaccò energicamente la nostra ala destra, ma fu respinto.

La sorveglianza a Sinminting.

LONDRA 12 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio, 10: Un ufficio militare giapponese è stato stabilito a Sinminting. La guarnigione è accampata fuori della città. I giapponesi osservano la neutralità, ma la presenza delle truppe è necessaria per difendersi contro sorprese da parte dei banditi e contro il traffico di contrabbando di guerra del nemico. Si dice che l'esercito giapponese costruisca una ferrovia a scartamento ridotto fra Sinminting e Mukden.

Quel che insegna la guerra russo-giapponese. - Un discorso di Guglielmo II.

STRASBURGO 12 (N). A quanto reca la «Strassburger Post» l'imperatore Guglielmo dopo una visita al corpo degli ufficiali della guarnigione tenne un discorso, del quale ecco il riassunto: I soldati devono lavorare tutto il giorno, acciocchè la sera, in seguito alla stanchezza cerchino presto il letto, invece di andare in traccia di divertimenti snervanti. Gli ufficiali devono essere pieni di energia, altrimenti ne soffre l'esercito. La guerra attuale offre numerose prove della giustezza di questi principî. Gli ufficiali giapponesi sono ottimi soldati; invece i russi sono completamente snervati. Mio figlio mi ha scritto che gli ufficiali russi hanno comperato tutto lo sciampagna che si trovava a Kiaociao. I soldati sul campo non devono pensare a tali cose.

Riguardo all'arte militare bisogna rilevare che gli ammaestramenti della guerra anglo-boera hanno avuto una conferma nella guerra russo-giapponese. E' di capitale importanza offrire il minimo bersaglio al nemico e così nella difesa come nell'attacco i soldati devono saper valersi magari anche della vanga. I russi avevano costruito ottime opere difensive, ma la difesa più efficace è il filo di ferro. Le reti in filo di ferro aculeato inflissero ai giapponesi molte perdite. Per quanto concerne la direzione superiore dell'esercito, il comandante in capo, specialmente se si tratta di linee di battaglia di grande estensione, non deve andare alla fronte, perchè nelle posizioni avanzate si perde il colpo d'occhio su tutta la battaglia. Nella battaglia di Mukden Kuropatkin commise appunto questo errore, mentre Oyama restò dietro la fronte; di là potè sorvegliare tutta l'estesissima linea di battaglia, ricevere rapporti e dare ordini telegrafici, tranquillamente come un giuocatore di scacchi che fa una mossa dopo l'altra.

Gli orrori antisemitici in Russia.
Il contegno criminoso della polizia

PIETROBURGO 12 (N). Dall'interno della Russia giungono tragiche notizie. Eccessi ancora più gravi che a Scitomir sono avvenuti nella Touride e particolarmente a Melitopol dove i negozi e le case degli ebrei furono saccheggiati. La refurtiva veniva poi tranquillamente portata al sicuro senza che la polizia tentasse di impedire menomamente il saccheggio; anzi la polizia si oppose allo spegnimento di diverse case incendiate, proprietà di ebrei. Intere strade sono demolite. I devastatori rubarono petrolio per cospargere le case cui appiccavano poi il fuoco. Complessivamente furono saccheggiati 42 magazzini con merci del valore di oltre un milione di marchi. Nelle vie si impegnarono vere battaglie. Ai disordini parteciparono principalmente operai di fabbriche e contadini che, armati di accette e leve di ferro, giravano per le vie gridando: «A morte gli ebrei!» I cittadini si opposero agli eccedenti e qua e là anche con successo. La sinagoga potè essere difesa. Mancano dati esatti sul numero delle vittime. Il vicegovernatore ristabilì l'ordine con un forte distaccamento di truppe.

KIEW 12 (N). L'agitazione è estrema e cresce sempre in tutta la regione di Scitomir, ove le truppe sono state inviate in varie direzioni per mantenere l'ordine e impedire nuove perturbazioni. Un certo numero di israeliti sono partiti armati da Berdichew in soccorso dei loro fratelli. In marcia hanno avuto luogo conflitti coi cristiani nella borgata di Troyamd. Otto israeliti furono uccisi. Si ricevono dispacci sensazionali cifrati che recano particolari emozionanti, ma sono contradittori e riflettono il sentimento di terrore della popolazione israelita.

Lo czar vuole andare a Pietroburgo.

FRANCOFORTE 12 (N). La «Frankf. Zeitung» ha da fonte bene informata che lo czar, contro il parere del suo «entourage», ha risoluto di recarsi a Pietroburgo almeno due volte la settimana. Dal 21 gennaio lo czar si è sempre tenuto lontano dalla capitale. Durante questi ultimi tre mesi egli aveva espresso ripetutamente il desiderio di tornare a Pietroburgo, ma l'autorità di polizia glielo impedì, facendogli credere che, data la situazione estremamente pericolosa, non poteva assumere alcuna responsabilità. La czarina madre, che dal gennaio aveva soggiornato a Czarskoje-Selo, si è ora trasferita a Gacina, dove passerà l'estate.

Il suicidio dell'incaricato d'affari coreano a Londra.

LONDRA 12 (N). Il servitore dell'incaricato d'affari coreano Yi-Han Eung entrato verso le 10 nella stanza del suo padrone, lo trovò impiccato. Chiamato subito un medico questi cercò di far bere al suicida un po' di cognac e di farlo rinvenire, ma invano. Il suicida aveva 35 anni ed era presentemente l'unico funzionario della legazione essendo l'inviato partito per l'estero. Yi-Han Eung non riceveva da parecchio tempo comunicazioni dal suo Governo. Già da alcuni mesi si notava in lui una forte malinconia. Ieri sera, mentre pranzava presso un amico, vicino alla legazione coreana, egli faceva dei discorsi così strani che si chiamò un medico il quale lo fece condurre alla legazione. Il medico rimase presso Yi tutta la notte. Il console generale coreano ha preso in consegna la legazione. Con la posta della mattina egli aveva ricevuto una lettera in cui Yi gli comunicava la sua decisione di uccidersi. Prima del suicidio Yi bruciò molte lettere di cui non si conosce il tenore.

CAMERA DI VIENNA.
La tariffa doganale approvata.

VIENNA 12 (N). La Camera continua la discussione articolata del gruppo della tariffa «Ferro e macchine».

L'industria del ferro in Austria.

De Call, ministro del commercio, dice che dal punto di vista economico generale si deve rallegrare dello sviluppo dell'industria austriaca del ferro greggio e delle ferriere. Sinora si lamentavano i dazi troppo bassi per i prodotti lavorati. Si è tenuto conto di questi lagni e la nuova tariffa stabilisce l'equilibrio tra gli interessi della grande industria e quelli dei piccoli stabilimenti, delle ferriere e delle officine. In quanto alla riduzione del dazio sul ferro greggio, conviene pensare che l'Austria non può fissare un dazio indipendentemente dagli altri Stati e deve almeno prendere in considerazione il dazio germanico sul ferro. La riduzione dei dazi sul ferro greggio, sul ferro in barre, sulla latta e sul filo di ferro farebbe sì che l'industria austriaca, la quale deve lavorare in condizioni più sfavorevoli dell'industria germanica, si risentirebbe di questa minor protezione doganale più che la produzione germanica del ferro. La tariffa doganale guarentisce all'industria consumatrice rilevanti aumenti, mentre le ferriere devono accontentarsi dello «statu quo». Il Governo osserverà gli effetti del nuovo regime e, in caso di bisogno, non mancherà di procedere alla revisione. Il ministro conclude col propugnare l'approvazione del progetto governativo.

Schieiner, Schöpfer, Glabinski, Fressl e Schraffl chiedono che, in seguito all'effetto dannoso del cartello sul ferro, si riducano i dazi sul ferro.

Pfaffinger respinge gli attacchi contro il cartello del ferro e dice che la riduzione dei dazi ridurrebbe quell'industria ai minimi risultati, con gran danno dell'economia dello Stato.

Il caposezione dott. Rössler, rappresentante del Governo, spiega le ragioni di cui si tenne conto nel fissare i dazi sul ferro e dice che sembrò opportuno di mantenere lo «statu quo» per i dazi sul ferro greggio, perchè ribassandoli vi era da temere un'invasione di ferro greggio germanico. Per lo stesso motivo si aumentarono le quote daziarie per prodotti lavorati. I tassi fissati erano necessari non nell'interesse della grande industria del ferro, ma a tutela e a vantaggio della piccola produzione del ferro e delle industrie lavorative in ferro. L'oratore dice che i dazi sul ferro rappresentano la concessione più difficilmente ottenuta dall'Ungheria e la spina dorsale della tariffa austriaca nel trattato di commercio con la Germania. Prega la Camera di voler togliere al Governo l'apprensione che tutto l'edificio della tariffa doganale, eretto con tanta difficoltà abbia a crollare. (Approvazioni).

Si vota e il quarto gruppo è approvato senza cambiamenti, secondo la proposta della commissione. Tutti gli emendamenti sono respinti. Il quinto gruppo è approvato dopo breve dibattito; il sesto gruppo senza discussione.

Si approva la nota proposta Erb, della minoranza, con la quale s'invita il Governo a voler studiare la tariffa autonoma per sapere quali modificazioni converrebbe recarvi, ove dovesse servire quale tariffa doganale indipendente austriaca e di darne, eventualmente e quanto prima, comunicazione alla commissione.

Il presidente dichiara quindi approvata in seconda lettura la tariffa doganale, che, in via d'urgenza, è approvata anche in terza lettura.

Gli interessi dei crediti daziari. - L'industria del sapone a Trieste.

Si discute quindi la legge d'introduzione della tariffa.

Scaramangà: A nome dell'Unione italiana mi associo alle dichiarazioni del relatore, il quale accennava alla possibilità di devolvere gli avanzi degli introiti de dazî sul frumento a un fondo pei provvedimenti per la vecchiaia. Vorrei toccare brevemente un punto della legge sulla tariffa autonoma, quello cioè dei crediti daziari, i quali secondo la legge vecchia erano concessi senza interesse, mentre la legge nuova prescrive che per quei crediti si debbano stabilire degli interessi di caso in caso. Io riteneva equa la legge esistente, perchè fino alla vendita delle merci il ricevente ha una perdita effettiva degli interessi, e perchè l'utile che ne ritraeva il negoziante era molto maggiore dell'aggravio che ne risultava all'erario. Siccome però ormai la Camera ha dimostrato nel corso della discussione d'avere stabilito la massima che la tariffa autonoma e la rispettiva legge abbiano ad essere accettate tali e quali, e che qualunque discussione in proposito si rende infruttuosa, non faccio alcuna proposta concreta in merito, sicuro che sarebbe respinta. Mi limito perciò a fare al Governo nella forma di una risoluzione l'insistente raccomandazione perchè nell'applicazione della legge nuova esso la renda meno gravosa a quelli che ne sono colpiti, limitando al minimo gl'interessi dei crediti daziari.

La stessa ragione dell'impossibilità di vedere accolta una proposta mi fece all'ultimo momento rinunziare alla parola sul 6.o gruppo della tariffa autonoma, e mi limito anche qui a una calda raccomandazione ai fattori competenti del ministero del commercio, perchè nei negoziati pei trattati di commercio prendano in considerazione gli interessi dell'industria del sapone. Questa industria è fra quelle più vecchie di Trieste, ed era florida specialmente ai tempi in cui esisteva ancora il Portofranco e non era ancora sorta la maggior parte delle grandi industrie ora esistenti; quindi anche per questa ragione quest'industria merita speciale riguardo. Il Governo stesso ha già capito di dover venire incontro agli interessi di quest'industria, ma lo fece in proporzione troppo modesta. Il Governo ha ribassato il dazio alla voce 599, lettera d (soda greggia) soltanto da cor. 1.90 a 1.50, mentre p. es. nella tariffa autonoma della Germania lo stesso dazio figura con 1.07. La voce 599, lettera f, (soda calcinata) fu ridotta soltanto da cor. 1.86 a 1.40, mentre nella tariffa autonoma della Germania questo dazio figura molto al di sotto con cor. 1.09. Il dazio sull'idrato di soda caustico non fu ribassato affatto nè nella tariffa autonoma nè nel nuovo trattato con la Germania. Anche qui la tariffa autonoma germanica ha un dazio (cor. 4.17) che è molto al di sotto di quello applicato in Austria (cor. 9.60 nella tariffa autonoma e 7.20 nel trattato con la Germania). Ripeto dunque la mia raccomandazione al Governo che ribassi nei trattati non ancora stipulati il dazio sulle tre materie prime su indicate occorrenti all'industria del sapone e specialmente in più larga misura per l'idrato di soda caustico.

L'oratore conchiude presentando analoga risoluzione circa gli interessi dei crediti daziari.

Dopo che ebbero parlato altri oratori, la legge è approvata in seconda lettura e poi anche in terza. La risoluzione Scaramangà è pure approvata.

TRACCIA DI SANGUE
Romanzo di Minon Petty. (141)

Era necessario che essa parlasse col suo amante, il barone di Grandville, prima di rispondere alle interrogazioni che la polizia le avrebbe fatte. Era decisa a confessare tutto al barone, sperando che questi le avesse ad indicare un mezzo di salvezza.

Essa camminava rapidamente, senza guardare alcuno, senza accorgersi di essere seguita a breve distanza da un uomo vestito elegantemente.

Quando raggiunse la casa in cui l'attendeva il suo amante, essa vi entrò risolutamente senza volgere uno sguardo in giro. Non pensava più ad essere prudente, ora che aveva paura, una grande paura.

Il barone di Grandville l'attendeva agitatissimo.

— Che cosa accade, Fernanda; quale è il pericolo che vi minaccia? - egli chiese appena entrata nel salottino.

La contessa si lasciò cadere accasciata sur una poltroncina e scoppiò in lagrime.

— Sono perduta, irremissibilmente perduta - essa gemette.

— Vostro marito ha la prova che lo avete tradito? - domandò il barone.

— No. Che mi importa di lui?! Io sono perduta perchè la polizia è sulle tracce di un grande colpevole.

— E questo colpevole, siete voi, Fernanda?

— Sì. Il mio amore per voi, mi ha spinto al delitto...

— Al delitto!? Oh! sciagurata!

Io volevo essere vostra, vostra al più presto. Ho tentato invano di avvelenare mio marito....

— Oh! io vi avevo proibito di farlo! - esclamò il barone dimostrandosi sdegnato e inorridito.

— Che cosa volete? Il mio amore era più forte della mia coscienza, più forte delle vostre proibizioni.

— Si sa che avete voluto avvelenare il conte di Malmaison?

— No.

— Ma allora, allora?.... Parlate, ve ne scongiuro.

— Vedendo che il veleno non produceva il desiderato effetto, io ho incaricato una persona di uccidere mio marito.

— Oh! sciagurata!

— E la persona ch'io avevo incaricata del delitto ha ucciso invece il cocchiere Bausin.

— Ciò che dite è orribile.

— Sì, orribile.

— E l'uomo che è stato arrestato ieri sera è vostro complice?

— No - rispose Fernanda con un soffio di voce.

— Che cosa temete, dunque, s'egli non può accusarvi?

Fernanda di Malmaison fece un gesto di sconforto e si coprì il volto con le mani.

— Sono perduta, sono perduta, vi dico.

— Ma in qual modo? Io non riesco a comprendervi.

La contessa fece uno sforzo per dominare la sua emozione, quindi mormorò:

— Vi dirò tutto. Volendo essere libera, assolutamente libera di me, per potere divenire vostra moglie, io ho pensato, come vi dissi, di avvelenare mio marito. Non sapendo in qual modo procurarmi un veleno potente, mi sono rivolta ad un uomo che sa prestare servigi delicatissimi quando è ben pagato. Costui si chiama papà Regold...

Il barone di Grandville impallidì udendo pronunciare questo nome, ma non aprì bocca.

La contessa proseguì:

— Papà Regold mi fornì un terribile veleno, che non avrebbe lasciato tracce nelle viscere di mio marito, e che i nostri chimici non conoscono neppure.

— Papà Regold conosceva l'uso che avreste fatto del veleno?

— Io gli ho inventato lì per lì una storiella. Gli ho detto che volevo avvelenare un cavallo di mio marito... Però, quel vecchio è tanto furbo che deve aver indovinato la verità...

— Perchè avete questo sospetto?

— Perchè papà Regold non è uomo da lasciarsi infinocchiare...

— Voi, forse, correte troppo ed io vi consiglio di non pronunciare mai il di lui nome, per qualunque cosa vi potesse accadere.

— Non lo pronuncerò certo.

— Proseguite - disse il barone con sostenutezza.

— Ma il veleno che papà Regold mi ha fornito, se è valso infatti ad uccidere il cavallo arabo di mio marito, non è stato capace di liberarmi del conte; anzi si sarebbe detto che invece di un veleno, fosse un rimedio potente, perchè egli, dopo che io gli ho propinato a lungo la droga, ha riacquistato la salute.

— Disgraziata! Dio vi ha impedito di commettere un delitto. Il conte si è abituato poco alla volta al veleno somministratogli a piccole dosi...

— Adesso sono io che non vi comprendo - mormorò Fernanda.

— Voi sapete che l'arsenico, per esempio, è un terribile veleno; eppure esso diventa uno dei più efficaci rimedi in alcune malattie, quando viene somministrato a piccolissime dosi al principio, per poi aumentarle progressivamente, in modo appena sensibile. Così un uomo, dopo un certo tempo, può prendere impunemente una quantità di arsenico che basterebbe ad uccidere parecchie persone. Ma non si soffermiamo su questo argomento che mi fa orrore. Ditemi invece tutta la vostra triste storia, perchè io possa, se è possibile, consigliarvi e forse salvarvi.

Fernanda di Malmaison mandò un lungo sospiro, poi proseguì:

— Vedendo che il veleno non otteneva il desiderato effetto, io decisi di appigliarmi ad un mezzo più spiccio e più sicuro. Ricorsi nuovamente a papà Regold.

— Perchè parlate sempre di questo uomo! - chiese il barone con evidente inquietudine. - Vi ho già consigliata di non parlare mai più di lui.

— Eppure è necessario che io dica a voi tutta la verità; a voi solo, s'intende. Papà Regold, però non volendo avere alcuna parte in tutto ciò che stavo macchinando, mi indicò una persona che avrebbe potuto divenire mia complice. Questa persona è un giovanetto, certo Eligio Bourmains, domestico in casa del barone Gontrano di Vieil-Chateau. Io gli offrii del denaro s'egli si fosse assunto di uccidere il conte di Malmaison, ed egli accettò l'incarico, ma invece di uccidere mio marito, per errore, ammazzò il cocchiere Bausin.

— Siete una donna terribile! - mormorò il signore di Grandville.

E dopo qualche istante riprese:

— Ma ieri sera ho udito in casa vostra che l'autorità crede di avere nelle mani l'assassino. Sintanto che il giovinetto vostro complice è libero, voi nulla avete a temere.

— Ahimè! Non è così come dite, purtroppo.

— Perchè?

— Perchè l'uomo che è stato arrestato mi conosce...

— Come? Quel miserabile vi conosce? Che cosa può aver egli di comune con la contessa di Malmaison? Parlate Fernanda!

La giovane donna passò una mano sulla fronte bagnata di freddo sudore, poi, con voce soffocata, disse:

— La sera in cui mi trovai sulla plaine de Nanterre per combinare l'uccisione di mio marito con Eligio Bourmains, l'uomo arrestato vi si trovava egli pure insieme ad un suo compagno.

— Voi siete andata sulla «plaine de Nanterre», e di sera! - esclamò il barone.

— Sì, non sapevo che il luogo fosse tanto pericoloso.

— Ed avete corso qualche pericolo?

— Per poco l'uomo che venne arrestato ieri sera, non ha abusato di me.

— Che cosa dite, Fernanda! - esclamò nuovamente il signore di Grandville.

(*Continua*).

Per i danneggiati dell'incendio di Spormaggiore.

L'on. Delugan ha presentato una proposta d'urgenza chiedente sussidi per i danneggiati dall'incendio del 9 aprile a Spormaggiore, incendio che cagionò 47.000 corone di danno. La proposta fu passata alla Commissione.

Per la floricoltura.

Heilinger presenta alla Camera una petizione chiedente che sia stabilito un modico dazio sui fiori importati dall'estero, e ciò allo scopo di proteggere l'industria della floricoltura nella Regione Adriatica e nel Trentino.

Prossima seduta domattina.

Per le tabelle bilingui
sugli edifici militari della Galizia.

LEOPOLI 12 (N). In una seduta del Consiglio comunale, tenutasi iersera, si approvò all'unanimità una mozione d'urgenza, con la quale, richiamandosi alle promesse del ministro della guerra relative all'applicazione di tabelle bilingui nelle caserme in Boemia, si interessa il club polacco ad intraprendere presso il ministro della guerra i passi opportuni per ottenere che anche agli edifici militari della Galizia sieno apposte tabelle polacco-tedesche.

CAMERA UNGHERESE.
Per la presentazione dell'indirizzo alla Corona.

BUDAPEST 12 (N). Aperta la seduta, si dà nuovamente lettura dell'indirizzo, approvato ieri; quindi il presidente ed un segretario lo firmano e lo suggellano. Il presidente propone che l'indirizzo sia presentato al re dal presidente dei ministri. Approvato.

Si procede all'elezione di alcune commissioni e si toglie la seduta.

I lavori della Camera e l'opposizione.

BUDAPEST 12 (U. B.) Nella seduta tenuta stasera dal comitato direttivo dell'opposizione coalizzata, cui in rappresentanza dei dissidenti partecipò anche il dott. Daranyi, presidente di quel gruppo, si parlò del programma dei lavori della Camera e si deliberò di proporre nella seduta di domani che lunedì la Camera non tenga seduta, e che nelle sedute successive si trattino le petizioni e le questioni d'immunità. Circa la messa del ministero in stato d'accusa non fu presa alcuna deliberazione.

L'inaugurazione dell'esercizio nella galleria del Sempione.

BERNA 12 (B). Nel messaggio all'Assemblea federale, nel quale il Consiglio federale chiede il credito per l'esercizio della galleria del Sempione nel quarto trimestre del 1905, si dichiara che lo stato dei lavori del tunnel permette di inaugurare l'esercizio al principio di ottobre.

LA SQUADRA FRANCESE IN INGHILTERRA.

LONDRA 12 (B). Si annuncia ufficialmente che la flotta francese giungerà il 7 agosto a Portsmouth e che vi si fermerà sino al 13 agosto.

L'agitazione dei ferrovieri in Francia.

PARIGI 12 (N). Il congresso nazionale dei ferrovieri votò nella seduta di ieri un ordine del giorno in cui si chiede che si stabilisca un giorno per tenere delle adunanze pubbliche in tutta la Francia per avviare l'agitazione necessaria al raggiungimento dei provvedimenti per la vecchiaia. Fu deliberato inoltre di fare agitazione affinchè con il 1.o maggio 1906 sia introdotto l'orario di otto ore.

La rivolta in Albania.

BELGRADO 12 (N). Fra gli albanesi di Deber si fa notare un vivo fermento. In numero di circa 2000 essi marciarono su Belopolje e nella direzione di Ipek, saccheggiando tutto quanto incontravano. Anche nei dintorni di Ipek si trova una forte banda. Una banda entrò nel villaggio di Oreviza e vi uccise il notabile serbo Jovanovich. Ad Ipek sono chiusi tutti i negozi.

Il compenso per una stretta di manette.

ROMA 12 (N). L'«Italie» narra che il ministro Fortis ricevette stamane il deputato Valli che gli presentò una istanza dell'ex carabiniere e poi brigadiere, il quale gli mise le manette quando l'on. Fortis fu arrestato a Villa Ruffi (1878). L'ex carabiniere chiedeva un sussidio e raccomandava il figlio per un impiego. L'on. Fortis gli mandò 100 lire e promise di interessarsi alla sorte del figlio.

L'Imperatore Francesco Giuseppe e il ministro de Gautsch. VIENNA 12 (B). L'Imperatore, recatosi a visitare il barone de Gautsch, s'informò delle fasi della malattia ed espresse la sua soddisfazione per la guarigione del presidente dei ministri. L'Imperatore, prima di uscire dall'abitazione del de Gautsch, fece una breve visita anche alla di lui consorte.

Tisza a Vienna. BUDAPEST 12 (U B). Stasera il presidente dei ministri, conte Tisza, è partito per Vienna.

Nel ministero a. delle ferrovie. VIENNA 12 (N). Il cav. Zdenko de Forster, direttore dell'ufficio della presidenza al ministero delle ferrovie, fu esonerato da questo ufficio e gli fu espressa piena soddisfazione per i suoi segnalati servigi. Il barone de Banhans fu nominato a suo successore.

Edmondo Rostand ammalato. PARIGI 12 (N). Il «Gil Blas» reca tristi notizie della salute di Edmondo Rostand che avrebbe dovuto interrompere completamente il lavoro mentale.

Per l'industria del cotone americano.

KNOCKSVILLE (Tenessee) 12 (B). In questi giorni fu tenuto qui il congresso dei fabbricanti americani del cotone. Il congresso approvò vari ordini del giorno, nei quali si chiedono energici provvedimenti per creare una flotta mercantile americana per il commercio transatlantico. Fu inoltre risolto di procedere in conformità alle decisioni del recente congresso dei piantatori del cotone, affine di sviluppare i mercati all'estero per la produzione americana del cotone, e di invitare Roosevelt a nominare una commissione speciale incaricata di studiare il piano che renda possibile tale sviluppo.

IL PROCESSO MODUGNO.

PERUGIA 12 (N). Si riprende l'esame dei testi. Silvestro Baronio, che fu in Cina col Modugno dice che fu costretto a fare il boia più che il soldato. Il Modugno lo portava seco tutto il giorno e quasi tutta la notte per svaligiare le case cinesi, e ve lo costringeva con la rivoltella alla gola. Con la piccozza gli faceva abbattere la porta, quindi entrava con la sciabola sguainata nella casa mentre egli restava fuori a fare sentinella. Se i cinesi non consegnavano subito quanto avevano, il Modugno chiamava il Baronio perchè con la baionetta inastata entrasse a dargli manforte. Egli entrava e picchiavano i cinesi finchè questi non si arrendevano alla loro volontà. Il Baronio aggiunge che non conoscendo il cinese, era fornito dal Modugno di un dollaro o di un taels, perchè potesse così più facilmente far capire ai cinesi che si voleva che consegnassero loro denari. Quando i cinesi avevano rivelato il nascondiglio dei denari, il Modugno li afferrava per il codino e li costringeva a scavare.

Il teste su domanda, dice che queste ruberie venivano commesse senza che gli altri ufficiali se ne accorgessero perchè questi non entravano nel palazzo della legazione. Il teste continua narrando altri maltrattamenti inflitti a lui e ad altri soldati. Narra pure che una volta perchè due fratelli cinesi non volevano rivelare il nascondiglio dei denari, il Modugno fece seppellire vivo uno dei due e quando l'altro si accorse che si preparava la buca anche per lui, rivelò che il denaro era nascosto in mezzo al grano. A proposito dei lavori eseguiti nella legazione il teste narra che quando si trattava di pagare i fornitori della calce, il Modugno si riteneva metà dell'importo e se il fornitore si ribellava erano frustate. Nega di avere avuto alcun compenso per la sua complicità.

Quattro casi di peste bubbonica in Scozia.

LONDRA 12 (N). A Leith (Scozia) si sono constatati quattro casi di peste bubbonica. Un operaio è morto. La sua famiglia fu posta sotto sorveglianza. Si crede che il morbo sia stato importato dai ratti delle navi.

Il colera in Persia.

TEHERAN 12 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Qui furono constatati ufficialmente tre casi di colera, tutti mortali.

La meningite infettiva.

BUDAPEST 12 (N). A Sapor, comitato di Nytra, fu constatato un caso di meningite infettiva in un bambino, ch'è morente.

Un truffatore d'alto bordo protetto dalle autorità turche.

PARIGI 12 (N). Il conte Czaikovski, genero di Mustafà pascià e autore di parecchie truffe, riuscì ora, con una frodolenta operazione di «chèques», a carpire 14.000 franchi al banchiere Patussée. Fu arrestato, ma poi rilasciato a piede libero. Egli approfittò subito della libertà concessagli per fuggire da Parigi. Qui si dice che sia stato chiamato dal sultano a Costantinopoli. L'avvocato del banchiere ha diretto al ministro della giustizia una lettera aperta in cui lo invita a rendere avvertito il ministro degli esteri che per mezzo di un rappresentante ufficiale turco fu reso possibile allo Czaikovski di sottrarsi alla giustizia.

CRONACA LOCALE

PER LA DISCUSSIONE
sulla Facoltà giuridica italiana

Il nostro corrispondente viennese ci telefonava ier sera:

Come vi riferii, i pangermanisti, i quali hanno fretta di recarsi a Praga per le conferenze preparatorie che i diversi partiti vi terranno in vista dell'imminente riapertura della Dieta boema, tentarono di persuadere gli italiani a contentarsi d'iniziare per ora soltanto la prima lettura del progetto universitario, facendo parlare un solo oratore, e differendo il seguito della discussione a quando - verso i primi di giugno - la Camera riprenderà le sue sedute.

I deputati italiani naturalmente, richiamandosi alla promessa data loro dai capi-gruppo e dal presidente della Camera, che la prima lettura del progetto universitario sarebbe stata in ogni caso esaurita prima dell'aggiornamento, respinsero recisamente la proposta dei pangermanisti, e resistettero anche alla minaccia del deputato Schalk, che i pangermanisti, per dispetto, avrebbero impedito con mozioni d'urgenza ostruzionistiche la prima lettura. Oltre questo punto le trattative dei pangermanisti cogli italiani non continuarono.

I deputati italiani, dal canto loro, non perdettero tempo. In vista della possibilità che la discussione sulla tariffa daziaria e sul progetto di legge per il commercio girovago si stiracchiasse al punto da rendere necessaria una seduta anche lunedì, e poichè era da temersi che lunedì molti deputati, specialmente quelli della Boemia, non intervenissero alla seduta, venendo così a mancare il centinaio di deputati occorrenti per fare il numero legale, i deputati italiani trattarono coi capi dei gruppi principali della Camera, come i polacchi, quelli del gran possesso costituzionale, i tedeschi-liberali, e ne ottennero l'assicurazione ch'essi avrebbero provveduto alla presenza del numero di deputati necessari per la validità delle deliberazioni.

La presidenza avrebbe del resto avuto anche un altro mezzo abbastanza efficace per trattenere a Vienna i deputati anche lunedì; cioè quello di non fare aprire la Cassa per il pagamento delle diete che lunedì sera verso la fine della seduta. Ma di tutto ciò non vi sarà bisogno, visto che già oggi si è esaurita completamente la discussione della tariffa daziaria e della legge relativa in tutte le letture. Così domani la Camera potrà iniziare tosto la discussione del progetto di legge relativo al commercio girovago. Si calcola che questa discussione sarà esaurita per le 2 pom. e che subito dopo potrà cominciare la prima lettura del progetto concernente la Facoltà italiana.

IL MUSEO COMMERCIALE.
Obiezioni e speranze.

Mentre la Commissione eletta dalla Camera di commercio, coadiuvata dagli esperti che essa si è aggregata, sta mettendo le basi al Museo commerciale, ormai in massima deliberato, si accumulano sul nostro tavolo lettere e cartoline che chiedono informazioni, movono obiezioni, desiderano spiegazioni su questo nuovo istituto onde la città nostra fra poco si arricchirà. Abbiamo voluto interrogare uno dei membri più competenti della Commissione per averne non già una nuova illustrazione della natura dei Musei commerciali, che noi abbiamo già offerta ai lettori, ma gli elementi atti a tranquillare coloro che sono ancora titubanti di fronte alla novità dell'impresa.

Prima ancora che formulassimo le nostre domande, il nostro informatore ci ha detto:

IL NOME E LA SOSTANZA.

— Vi sono taluni che vengono tratti in errore dalla denominazione. Chi parla di Musei, pensa senz'altro alle collezioni di storia naturale, d'antichità e d'opere d'arte. Il nome di Museo commerciale si dovrebbe a questa stregua ritenere improprio, in quanto che non si tratterebbe di una semplice collezione di merci; anzi nel vasto campo d'attività dei Musei commerciali, le collezioni annesse sarebbero d'importanza secondaria. Il concetto del Museo commerciale si avvicina a rigore più al significato, che i Musei avevano anticamente, quando i Musei, come dice d'altronde la derivazione etimologica della parola, erano istituzioni consacrate alle scienze ed alle arti in genere. E' a questo significato più esteso che s'avvicina il concetto del Museo commerciale moderno, il quale è istituzione, diremmo, enciclopedica, poichè abbraccia nel suo programma in un tutto armonico la scienza e la pratica commerciale.

— Eppure ci sono ancora di quelli che non credono alla necessità dell'istituzione.

— Quelli che dubitano che il Museo commerciale possa giovare all'incremento del commercio nella nostra piazza, non conoscono il compito, la funzione del nuovo Museo. L'attività di quest'istituzione, già descritta a larghi tratti, si svolge da un canto di fronte alla Camera di commercio, dall'altro di fronte al ceto dei commercianti. Rispetto alla Camera di commercio il Museo è il di lei consulente in tutte le questioni commerciali, nelle quali la Camera è chiamata ad intervenire; di fronte al ceto commerciale, è un ufficio d'informazioni in tutte le questioni tecnico-commerciali, giuridico-commerciali ed economico-finanziarie. L'importanza di quest'istituzione per il commercio in genere non potrebbe essere più evidente, ma s'accresce per un emporio come Trieste specialmente nel momento che la nostra piazza attraversa, alla vigilia dell'apertura di nuove vie di comunicazione, dell'ampliamento del porto e del sorgere di nuove industrie.

MUSEI COMMERCIALI
E AGENZIE D'INFORMAZIONI.

— Ci si chiede anche quale differenza passerà fra il Museo commerciale e una grande agenzia d'informazioni.

— A quelli che ritengono che il Museo commerciale non offra maggiori vantaggi di un ufficio d'informazioni qualsiasi, si può rispondere che il dare informazioni realmente attendibili circa le molteplici e varie questioni commerciali delle maggiori piazze mondiali richiede una attività ed una organizzazione senza dubbio superiore a quella possibile ad un ufficio privato. Il Museo commerciale bene organizzato raccoglie nella sua «registratura» tutte quelle notizie che possano interessare direttamente i rami del commercio della piazza, e mercè la organizzazione dell'ufficio informativo è in grado di attingere nel più breve tempo possibile tutte le informazioni che venissero richieste. La rapidità e l'esattezza dell'informazione con ispeciale riflesso alle esigenze del commerciante della piazza e l'imparzialità assoluta nel dare le informazioni, questi i vantaggi per i quali il Museo commerciale si eleva di molto al di sopra di semplici uffici d'informazioni.

LE SPESE E L'AMPIEZZA DELL'ISTITUTO.

— E la questione finanziaria?

— Vi è poi chi, guidato da un eccessivo spirito di risparmio, teme che i vantaggi del Museo rispetto ai singoli commercianti non sieno tali e tanti da giustificare il maggiore dispendio richiesto da cosiffatta istituzione. Un calcolo anche approssimativo degli utili immediati che il Museo commerciale apporterà al singolo commerciante rispettivamente ai singoli rami di commercio è assolutamente impossibile. Non vi ha però chi non veda che le sorti del commercio della piazza di Trieste possano e debbano migliorarsi e che nessun'altra istituzione potrebbe meglio del Museo commerciale contribuire a questo scopo.

Ci sono poi taluni, i quali in massima convinti dell'utilità dell'istituzione, la vorrebbero creare almeno per il momento in proporzioni ristrette. Ma le cose si fanno o non si fanno. Un Museo commerciale senza larghezza di vedute, senza vasti criteri non è più un Museo commerciale, sarà un semplice ufficio d'informazioni, sarà una modesta raccolta di campioni, ma non potrà cooperare a che la piazza di Trieste possa concorrere, emulando gli altri centri commerciali, sul mercato del mondo. Creando il Museo con idee piccine, si sprecherebbe il denaro erigendo una istituzione la quale, come molte altre del nostro tempo, sono morte prima di nascere. La base finanziaria dell'istituzione è ancora oggetto di studio del Comitato, il quale spera di poterla sciogliere nel modo meno gravoso.

A VANTAGGIO
DELLE PIAZZE CONCORRENTI?

— Alcuni temono che l'ufficio d'informazioni possa recare indirettamente un danno alla piazza informando altre piazze sul nostro commercio.

— Nell'organizzazione del Museo commerciale l'ufficio d'informazione ha a sua disposizione la biblioteca e la registratura, vale a dire una collezione di opere, pubblicazioni e giornali, ed una raccolta d'informazioni speciali attinte in via di corrispondenza. Le informazioni d'indole generale attinte dalle singole pubblicazioni, sieno periodiche o no, verranno fornite a qualunque sulla base del regolamento interno; mentre le informazioni speciali attinte in via di corrispondenza si daranno con le debite cautele esclusivamente ai commercianti della nostra piazza, procurando per quanto il comporti l'oggetto, di mantenere il segreto e di evitare che con le informazioni speciali si facciano abusi. Spetterà specialmente al direttore (persona di fiducia, confidente e consulente del ceto commerciale) di procedere, rispettivamente di vegliare che gli altri procedano con senno illuminato e con tatto squisito. In generale però devesi tener presente, che il Museo commerciale non fornisce a persone o ditte residenti in altre piazze informazioni riguardo il commercio di Trieste, se non in quei casi nei quali sia fuor di dubbio che queste informazioni servono a favorire direttamente o indirettamente il nostro commercio. D'altronde è mestiere di ricordare che le piazze estere, provviste di Musei commerciali, conoscono le condizioni del nostro commercio, forse meglio che non le conosciamo noi, mentre siamo noi ad essere poco informati delle condizioni loro. Il Museo commerciale dovrebbe quindi far sparire anche in questo riguardo la nostra inferiorità di fronte alle piazze estere. D'altronde i cosidetti segreti commerciali circa la provenienza delle merci, il modo della loro preparazione e lavorazione ecc. hanno fatto il loro tempo e spariscono di fronte alla generalizzazione delle arti e delle scienze e ai rapporti sempre più intensi tra i diversi popoli. Il commerciante il quale oggi voglia concorrere sul mercato del mondo, non deve speculare sull'eventuale ignoranza altrui; ma il successo gli sarà assicurato solo se egli per primo, grazie ad una vasta coltura, avrà saputo calcolare la congiuntura del mercato mondiale ed avrà saputo prevedere le conseguenze dei diversi fenomeni economici, dei diversi fatti di indole sociale o politica.

GLI ALTRI MUSEI COMMERCIALI.

— Taluni però sono impressionati dell'insuccesso che hanno avuto alcuni Musei commerciali all'estero.

— Dalla relazione pubblicata per cura della Camera di commercio e redatta dal prof. Morpurgo, sull'organizzazione dei Musei commerciali dei centri più importanti, si rilevò, che il maggiore successo ebbero a registrare quei Musei commerciali i quali creati con vastità di programma mercè la loro speciale organizzazione furono al caso di adattarsi ai bisogni della piazza, modificando costantemente la loro attività a seconda delle esigenze dell'ambiente. Ebbero a registrare un insuccesso all'incontro quei Musei i quali, creati con mezzi limitati, furono organizzati con tanta poca larghezza di vedute, da essere da bel principio destinati a cristallizzarsi o a mummificarsi! Un insuccesso ebbero i Musei commerciali i quali come quello di Budapest accettarono nel loro programma anche affari per conto proprio o per conto di gruppi di negozianti, degenerando così in un ufficio di mediazione. Senonchè di sviluppo progressivo sieno suscettibili tali istituzioni, fa prova la relazione del Museo commerciale di Milano. La creazione di questo Museo fu da molti osteggiata, poche o nulle essendo allora le esperienze raccolte su tali istituzioni in altri paesi ed altresì le condizioni speciali del commercio di Milano essendo ben differente da quelle degli altri paesi dove già esistevano Musei commerciali, così che dalla buona o cattiva riuscita di questi Musei, Milano non poteva trarre nè buoni nè cattivi auspici per il suo Museo. Ad onta delle opposizioni il Museo commerciale di Milano potè aprirsi nel 1884. Nei primi anni, per dire il vero, mancando l'esperienza, l'attività fu alquanto limitata, ma nel 1898, il lavoro giunse al punto, che l'istituzione ebbe a registrare 10.988 lettere in arrivo e 12.606 in partenza, e nel 1902 il numero delle lettere in arrivo aveva raggiunto la cifra di 15.702 e quelle in partenza 17.253. Nel 1904 il giro della corrispondenza raggiunse la cifra media di circa 100 lettere al giorno. E questa non è che una parte dell'attività dell'istituzione.

I TIMORI DEI SENSALI E PERITI.

— Si teme ancora che il Museo possa sostituirsi ad altre istituzioni esistenti.

— E' timore del tutto infondato: si allude evidentemente al pregiudizio che potrebbero averne gli interessi dei sensali e dei periti esistenti sulla piazza. Il Museo non si occupa di affari direttamente nè per conto proprio nè per conto di terzi e non intermedia affari, sicchè il dubbio che possa creare una relazione diretta fra il consumatore ed il produttore a danno dei nostri commercianti e dei nostri sensali è del tutto infondata. Riguardo alle perizie commerciali, queste saranno anche dopo aperto il Museo di spettanza dei periti della piazza e questi potranno ricorrere al Museo per dilucidazioni o schiarimenti in casi dubbi, poichè il Museo non avrà il compito di redigere perizie o di dare pareri direttamente, sicchè anche da questo punto di vista è esclusa una ingerenza che possa pregiudicare l'attività delle istituzioni esistenti.

— A che punto sono gli studi?

— Si lavora alacremente e si spera di poter presentare tra breve programmi e regolamenti concreti. Probabilmente saranno necessari ulteriori studi sopra luogo nei centri più importanti nei quali funzionano con successo simili istituzioni. Comunque nutriamo fiducia di veder sorgere il Museo commerciale a tempo perchè possa divenire un fattore essenziale del nuovo sviluppo a cui dopo tante attese, s'avvierà sicuramente il nostro emporio dopo esaudito il suo antico voto per le congiunzioni ferroviarie e le opere portuali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Maria de Porenta dall'avv. Ubaldo Fillinich cor. 20; dai sig.ri dott. Gustavo Staudinger e consorte, cor. 40; dal sig. Giuseppe Bevis cor. 10; da alcuni amici del figlio dell'estinta cav. Guido, A. G., V. U. P., dott. B. V., dott. U. F. A. V., cor. 25.

Speologia e idrografia sotterranea del Carso della Venezia Giulia. Su questo tema ier sera l'ing. Picciòla tenne nella sala degli Ingegneri e degli Architetti la sua terza ed ultima conferenza, ascoltata con vivissimo interesse.

Espose la legge per la quale il livello delle acque sotterranee della nostra regione periodicamente, e cioè due volte all'anno, si innalza e si abbassa; raggiungendo dei massimi e dei minimi che si possono rilevare anche a mezzo di formole.

Parlò delle acque termali di Monfalcone e di quelle di Santo Stefano d'Istria, che provengono da profondità superiori agli 800 metri sotto il livello del suolo. Studiò le velocità dei corsi d'acqua sotterranei e le loro torbide; i depositi argillari della caverna trebiciana, quelli di Monrupino e di Aurisina, spiegando la provenienza delle nostre acque sotterranee e gli errori che finora si commissero nel oro studio, e accennando ai fenomeni tellurici delle nostre regioni.

Istituì dei confronti con parecchi fiumi italiani che attraversano laghi; e ciò perchè anche i nostri corsi d'acqua sotterranei sono alimentati da uno stato d'acqua che ha molta rassomiglianza con un lago alpino. Ne ritrasse quindi conclusioni per le quali sarebbe risolto, a suo modo di vedere, l'enigma geografico della nostra regione nei riguardi idrografico-sotterranei.

Ascoltatissimo nella chiusa, il conferenziere espose i suoi criteri sulle esperienze che si potrebbero fare per rintracciare il vero o presunto corso dei nostri fiumi sotterranei; come potrebbero venir utilizzate le acque della Bistrizza, del Timavo superiore, del fiume nella caverna trebiciana, del Timavo inferiore, di quelle della Valle dell'Isonzo e dell'Agro monfalconese. Augurò infine che Trieste, quando le sia dato provvedere al suo bisogno di un acquedotto per usi industriali, possa seguir i pratici esempi di Milano, di Genova e di Marsiglia e sfuggire gli errori d'altre città.

L'uditorio applaudì vivamente l'egregio conferenziere per le sue attive ricerche.

Nuovo perito. Il signor Mario Picciòla fu nominato dal locale Tribunale commerciale e marittimo perito giudiziale nel ramo «costruzioni edili».

Il Lloyd a Buenos-Ayres e Montevideo. Come già riferimmo, la direzione del Lloyd, decise, d'accordo con l'«Adria» di Fiume, che i suoi piroscafi diretti a Santos, facciano d'ora innanzi scalo anche nei porti di Montevideo e Buenos-Ayres. Per questi porti tanto a Trieste, quanto a Genova e negli altri scali, i piroscafi lloydiani imbarcavano merci trasbordandole poi a Santos, per essere inoltrate nei due porti indicati. Il prolungamento della linea brasiliana è ora un fatto compiuto e benchè si sia appena al secondo viaggio, pare che l'esperimento sia riuscito favorevole. Difatti il pir. «Melponene» portò parecchie centinaia di tonnellate di merci nei due porti, e laggiù imbarcò alcune centinaia di tonnellate di merci per Trieste, e molte per Santos e Rio Janeiro dove, sbarcate queste mercanzie, imbarcherà circa 30.000 sacchi di caffè per Trieste. Il piroscafo «Urano» è ora in viaggio per Montevideo e Buenos-Ayres donde ritornerà a Santos. Anche per questo piroscafo è assicurato un discreto carico da quei porti per Trieste, e ricco carico per il Brasile.

Legato pio. L'Ufficio podestarile ci comunica che la sig.ra Orsola ved. Pichler, qui decessa il 6 corr., dispose nel suo testamento un legato di cor. 4000 a favore dei fanciulli abbandonati dell'Istituto dei poveri perchè sia istituita una fondazione i cui frutti siano destinati a premiare alcuni dei più bravi ragazzi, ogni anno, nel giorno dell'anniversario della sua morte.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. de Porenta-Romano: avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 25 a favore dell'Ospitale infantile; Virginia ed Erminia Ferrari, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Baldo Mimbelli cor. 50 a favore del Pio fondo di marina; Emma de Seppi cor. 30, a favore dei Salesiani.

Per onorare le memoria della sig.a Caterina ved. Sabidussi, dal sig. Giuseppe Schiavon, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

— All'Asilo Elisabettino pervennero dalla baronessa Marina Bourguignon-Dimmer nata Gattorno cor. 250 per onorare la memoria dell'indimenticabile suo padre adottivo cav. Francesco Dimmer nel primo anniversario della sua morte.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore del capitano Eligio Quaglia, dal sig. Leopoldo Vianello, cor. 10.

Nuovo sodalizio giovanile. La Luogotenenza ha dato il nulla osta agli Statuti di una nuova Società: «L'Unione della gioventù di Trieste», che viene ad aggiungersi agli altri sodalizi nazionali-liberali.

Congressi sociali. Oggi, alle 11 ant. l'Associazione di soccorso della Croce Rossa terrà il suo congresso generale ordinario nella sala minore della Borsa. All'ordine del giorno stanno: la relazione e il bilancio per l'esercizio 1904, e la elezione di tre revisori per l'anno 1905.

Le gare podistiche per il «Giro di Trieste». Come abbiamo ripetutamente annunziato, domani mattina alle 7.15 e rispettivamente alle 7.30, sarà data la partenza alle due categorie di podisti (corsa e marcia) partecipanti alle gare. Il numero degli iscritti è di 48 (27 per la gara della marcia e 21 per quella della corsa). Ecco ora l'itinerario che percorreranno tutti i podisti delle due squadre: Partenza dal campo S. Giacomo in monte, via dell'Industria, via del Broletto, Cantieri S. Marco, Arsenale del Lloyd viale Giuseppe Tartini, passeggio S. Andrea (viale superiore), via Gioachino Murat, via Campo Marzio, rive di città (Grumula, Pescatori, Mandracchio, Carciotti) via della Stazione, via della Geppa, piazza della Caserma, via Fabio Severo, via della Fontana, via Giulia, rotonda del Boschetto (stazione del Tram) arrivo e fine delle gare. L'intero percorso regolarmente misurato è di sette chilometri e quattrocento metri.

La sezione Trieste del C. C. friulano invita i propri soci a trovarsi alle 6.45 sul piazzale di S. Giacomo per mettersi a disposizione del Circolo sportivo «Juventus», ed a gara finita ritrovarsi al caffè Fabris.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domani, domenica, un'escursione per i figli dei propri soci col seguente itinerario: Partenza dalla stazione di S. Andrea col treno delle 2.30 pom. per Draga-Monte Concusso (m.670) Basovizza-Cacciatore. Casello del tramway al Giardino pubblico (ore 8.30 circa).

Circolo sportivo internazionale. Questo circolo intraprenderà domenica due gite ciclistiche; la prima alla volta di Vipacco, Gorizia, Rubbia; partenza alle 6 ant. dalla piazza Caserma, la seconda per Basovizza, Senosecchia, Cesiano, partenza alle 2.30 pom. dal largo del Boschetto. Per domenica è indetta pure una passeggiata a Longera, vedetta Alice, Trebiciano; partenza alle 2.30 dal largo del Giardino pubblico.

Unione velocipedistica. L'Unione velocipedistica farà domani, partendo alle 7½ ant. dai Portici Chiozza e successivamente alle 9½ da Monfalcone, un giro nel basso Friuli, visitando le località maggiori. All'imbrunire si recherà incontro agli «Audaces» (sezione di Trieste), reduci della loro I.a marcia, coi quali farà ritorno a Trieste.

Gita ciclistica. La sezione «Trieste» del Club Ciclistico friulano farà domani una gita a Cormons, con partenza facoltativa: dal Caffè Fabris alle 9 ant. e con la ferrovia Meridionale alle 8.55 ant. Il ritrovo delle due schiere sarà nella piazza di Monfalcone alle 10.45, donde si proseguirà per Gradisca e Cormons.

La sezione «Trieste» verrà attesa a Sagrado dalla Direzione Centrale e dalla bandina sociale ed accompagnata alla sede.

Ai soci si raccomanda di intervenire alla gita con berretto bianco.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Pirano, col piroscafo «Ercole». Partenza alle 3, ritorno alle 7.

Per Grado, col piroscafo «Magdala». Partenza alle 9 ant., ritorno alle 5 pom.

Per Muggia, coi piroscafi «Gianpaolo» ed «Epulo». Partenze alle 2.45, 3.15, 4.15 e 7.30; ritorno alle 3.15, 7 e 8 pom.

Per Capodistria, coi piroscafi «Santorio» e «San Giusto». Partenza alle 3 pom; ritorno alle 5 e alle 7.30 pom.

Convegni sociali. La festa di ballo del Circolo Famigliare, nel salone Montebello, si terrà domani dalle 9 pom. alle 12, e non dalle 4 alle 9, ore in cui in quel salone si darà altra festa di ballo privata.

Un altro carico di riso. Ieri arrivò nel nostro porto un altro piroscafo carico di riso per il pilatoio di S. Sabba. Questo piroscafo è il «Salfordia», inglese, di 2365 tonn. di reg. comandato dal cap. G. Tusting, arrivato qui in 39 giorni di viaggio da Akyab e Porto Said, con 5500 tonnellate di riso in 55.025 sacchi. Dopo essere stato ammesso a libera pratica, il «Salfordia» andò ad ormeggiarsi al molo di S. Sabba.

Il suicidio di un inventore! Intorno al suicidio avvenuto ierinotte al Boschetto, e da noi riferito brevemente, abbiamo ora i seguenti particolari. Da circa un anno il signor Giuseppe Zöckmann, proprietario del restaurant «Al Boschetto», in via Ippolito Pindemonte N. 236, affittava una stanza al signor Costantino Seitz, di 48 anni, macchinista della i. r. marina da guerra in pensione. Il signor Seitz, il quale non aveva a Trieste alcun parente, conduceva vita ritiratissima; qualche giorno non usciva dalla sua stanza che per scendere nella trattoria a mangiare. Lavorava sempre: la sua scrivania era totalmente ricoperta di libri, carte, disegni, piani di legni da guerra, di macchinari, boccettine d'inchiostro di vari colori ed una scatolina contenente colori ad acqua. Nessuno sapeva che cosa stesse facendo poichè il signor Seitz era gelosissimo delle sue carte e non permetteva mai che occhio profano le esaminasse. Quando la domestica entrava nella stanza per far pulizia, il signor Seitz si poneva dinanzi alla scrivania e non abbandonava quel posto fino a che la donna, finito il suo lavoro, non se ne fosse andata.

— Ma si può sapere che cosa sta facendo? - gli chiese un giorno una delle poche persone che lo avvicinavano.

— No - rispose l'interpellato - che cosa sto facendo non glielo posso dire ma se riesco nel mio intento, riuscirà cosa di grande interesse!

Il suo lavoro lo assorbiva completamente, non si prendeva mai un solo momento di tregua e, talvolta, anche durante i pasti, colto da un'idea, prendeva degli appunti e faceva calcoli. Iersera verso le 9 e mezzo, visto che il signor Seitz non era ancora disceso per la cena, il trattore incaricò uno dei suoi dipendenti di recarsi a chiamarlo. Il domestico picchiò replicatamente alla porta della stanzetta, ma non ottenne alcuna risposta. Riferì questo risultato al padrone, e questi, ritenendo che il cliente non avesse risposto perchè assorto nei suoi eterni calcoli, ordinò di non disturbarlo più oltre. Ma vennero le 11 e mezzo ed il signore non era ancora comparso. Questa circostanza mise in pensiero il trattore, il quale, dopo aver picchiato alla porta del signor Seitz e averlo chiamato ad alta voce, non avendo ottenuto risposta, risolse di far forzare la porta. Così fu fatto. Entrato nella stanza, il signor Zöckmann trovò il suo inquilino steso a letto e privo di vita. Sembrava dormisse, ma, disgraziatamente s'ingannava: lo sventurato era morto! Si era ucciso con un colpo di rivoltella alla testa! Il guanciale e le lenzuola erano tutte lorde di sangue. Si mandò subito a chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò la morte. Avvertita la Polizia, poco dopo comparve sul luogo il cancellista Predauk e l'ispettore delle guardia Rogelj del commissariato di Guardiella i quali assunsero i rilievi di legge. Si constatò che il signore aveva adoperato un'arma di grosso calibro (la stringeva ancora nella destra) e che si era ucciso appena con il sesto colpo, poichè cinque delle cartucce avevano fatto cilecca.

Sulla scrivania fu trovata una carta di legittimazione del defunto, una quantità di carte con brevi annotazioni ed il testamento. Da questo si apprese che il signor Seitz aveva inventato un nuovo motore per torpediniera e pregava di consegnare tutti i piani relativi al Ministro della guerra, sezione marina. Disponeva inoltre che il suo libretto della Cassa di risparmio, due cartelle della Banca popolare triestina e la sua polizza d'assicurazione vita venissero consegnati ai suoi due figli. In fine, prima della firma c'erano queste parole: «Perdonate ad un povero peccatore!»

Tanto i suaccennati piani quanto la polizza, il libretto della Cassa di risparmio e le cartelle furono prese in consegna dai funzionari. Il cadavere fu trasportato con il carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto. Poi i funzionari apposero i suggelli sulla porta della stanza. I piani del motore ed il rimanente fu preso in custodia dal commissario superiore Pertot.

Ieri nel pomeriggio la Polizia insieme ad un notaio si recò a fare un inventario nella stanza dell'infelice.

Altro suicidio. Ieri mattina verso le 7 dalla via Tigor si udì un colpo d'arma da fuoco partire dalla campagna Lauro al N. 17. Fra gli altri accorsero anche le guardie del vicino ispettorato, e trovarono in un angolo della campagna un giovane che si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Fu subito telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso non potè far altro che constatare il decesso avvenuto quasi istantaneamente.

Il suicida fu riconosciuto per Giuseppe Crazmeier, d'anni 18, scritturale, abitante assieme alla madre al II piano della casa sita nella campagna.

La cagione del suicidio va ascritta a dispiaceri famigliari e di cuore. I rilievi di legge vennero assunti dal cancellista Finderle e dall'ispettore Bauzon. Il cadavere col carro dell'impresa Zimolo fu trasportato a S. Giusto.

I funerali dell'infelice giovane seguiranno oggi alle 5.30 pom., per cura dell'impresa Capellan.

Ricercato per uccisione in Galizia, arrestato a Trieste. Circa quattro settimane or sono in un prato presso Horondenky (Galizia), fu trovato ucciso un giovine contadino. L'autorità del luogo dopo lunghe ricerche riuscì ad arrestare due presunti autori dell'uccisione, la quale a quanto pare sarebbe avvenuta a scopo di rapina. In seguito agli interrogatori dei due arrestati l'autorità seppe che un terzo individuo aveva più o meno efficacemente cooperato alla suddetta uccisione, ma quando volle farlo arrestare, questo era sparito. Dalle indagini fatte risultò che questo terzo individuo che è l'agricoltore Giulio Pawczuk, di 19 anni, da Horondenky, era sparito. La quasi repentina sparizione ed il fatto che il Pawczuk, un giorno prima della scoperta della salma dell'ucciso, si era fatto fare il passaporto per l'America, avvalorarono i sospetti che già gravitavano su lui e le suddette autorità diramarono circolari d'arresto contro il suddetto. Una di queste pervenne anche alla direzione di Polizia di Trieste, che la trasmise al dirigente l'ufficio di p. s. alla ferrovia della Meridionale, signor Schabl; e questi, dopo alcuni giorni d'attenta vigilanza all'arrivo dei treni, ieri mattina appostatosi con l'agente Thomann, alla Stazione, all'arrivo del postale da Vienna, credette scorgere fra i passeggeri un giovinotto i cui connotati corrispondevano a quelli del Pawczuk. Perciò lo fermò invitandolo a venire nel proprio ufficio e lo sottopose ad un lungo interrogatorio, alla fine del quale il giovinotto dovette confessare di essere appunto Giulio Pawczuk, di 19 anni, da Horondenky. Sul capo d'accusa che fu causa del suo arresto non volle dir nulla. Fu scortato alle carceri, in attesa di essere accompagnato al proprio paese, in Gazia.

Il commercio degli aranci. La guardia Pietro Bobich, dell'ispettorato di via della Caserma, apprese ieri nel pomeriggio che durante la mattina, in via dello Squero nuovo, un individuo aveva acquistato una quantità di aranci da alcune giornaliere occupate nei magazzini di quella via le quali li avevano rubati ai rispettivi principali. Il funzionario volle vedere se il fatto si ripetesse anche nel pomeriggio e si recò nella suaccennata via. Dopo aver girato per circa un quarto d'ora, scorse nell'atrio della casa N. 4 un uomo sui trent'anni il quale teneva sulle spalle un sacco; e lo arrestò. Alla Polizia il tizio si qualificò per Arturo de B., di 30 anni, da Trieste, venditore girovago e confessò di aver acquistato una certa quantità di aranci da alcune giornaliere a lui sconosciute. Nella mattina ne aveva comperati 70 a due centesimi l'uno e lui li aveva rivenduti a tre; nel pomeriggio poi non era giunto ad acquistarne che sedici. Fu trattenuto. Ora si stanno cercando le giornaliere.

Ciò che racconta una domestica. Ieri al meriggio si presentò alla Guardia medica la domestica Maria Delpuppo, di 25 anni, la quale era fortemente eccitata. Il dottore d'ispezione le somministrò un po' di bromuro e quando ella si fu alquanto calmata, raccontò al dottore e all'infermiere Rolli che il signor Angelo F., capitano dei cadetti, presso il quale ella trovavasi a servizio, per un nonulla l'aveva afferrata per un braccio e aveva minacciato di colpirla con la sciabola; di più l'avrebbe mandata fuori di casa senza dargli i suoi effetti. Il dottore la consigliò di denunciare la cosa al Tribunale.

Il misterioso viaggio di un vaso di biacca. Ieri verso le 4 pom., il signor Mario Toresella, comproprietario della ditta Toresella e Spazzali, in via della Cassa di risparmio N. 11, passando per la via S. Sebastiano, s'imbattè nel servo di piazza del Consorzio N. 44 il quale recava sulle braccia un grande vaso di biacca uscito dal suo deposito. Il signor Toresella seguì il fattorino per vedere dove sarebbe andato a finire quel vaso e, giunto in via dei Fabbri, lo vide entrare nel lavoratorio del falegname Angelo Fragiacomo, al N. 4, consegnare il vaso ad uno dei lavoranti e poi andarsene. Il signor Toresella allora si recò nel suo deposito e, avuta la certezza che durante la sua assenza non era stato venduto alcun vaso di biacca, comunicò la cosa all'agente di Polizia Moretti il quale si recò nel lavoratorio del falegname. Il Fragiacomo dichiarò che il vaso era stato portato durante la sua assenza e che ignorava chi fosse stato a mandarlo. Il funzionario sequestrò il vaso, che conteneva 15 chilogrammi di biacca e poi si recò a prendere il fattorino. Questi, che si chiama Giuseppe Glavatich, dichiarò di aver ricevuto il vaso da uno sconosciuto e promise di rintracciarlo.

Passaggio di un feritore. Ieri giunse nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Salisburg», proveniente da Costantinopoli e, tra i passeggeri, l'ufficiale di polizia Kreiner trovò il vetraio Cristoforo Schweingal, di 22 anni, da Essegg, il quale, nel settembre p. p. era stato condannato dal Tribunale della sua città natale a tre mesi di carcere duro per grave lesione corporale avendo ferito a Costantinopoli un suo concittadino. Questi aveva ingiuriato sua madre ed egli si era sfogato colpendo replicatamente con un pezzo di ferro. Il giovanotto, che era accompagnato da un cavasso, fu preso in custodia dall'ufficiale, che lo fece accompagnare agli arresti. Fra giorni lo Schweingal verrà condotto ad Essegg dove sconterà la sua condanna.

Affari.... de «chebe». Ieri notte un ignoto ladro entrò nella stalla di Gasperina Sain, al N. 343 di Gretta e la derubò di sette galline del complessivo valore di 22 corone. La danneggiata denunciò il furto alla Polizia.

Disgraziati accidenti all'Arsenale. Ieri mattina verso le 9, il calderaio Giuseppe Bortolini, di 61 anni, abitante in via Media N. 3, occupato nell'Arsenale del Lloyd accompagnava un carro a mano sul quale erano caricate alcune corbe di ferro, quando una di queste cadde colpendolo sul piede destro. Accompagnato nell'infermeria dell'Arsenale, gli furono riscontrate alcune contusioni e ferite e la frattura del quinto dito. Dopo le cure più urgenti, fu accompagnato alla sua abitazione.

★ Un più grave accidente accadde al facchino Francesco Golobich, di 34 anni, abitante in via S. Zenone N. 10. Egli era intento al lavoro presso una fornace quando rimase accidentalmente colpito al basso ventre dal manubrio del volante in modo da cadere a terra. Trasportato all'infermeria ottenne le cure più urgenti; poi con una vettura fu accompagnato all'Ospedale dove lo si accolse nella decima divisione.

★ All'una pom. il calderaio Stefano Semiz, di 52 anni, abitante in via Ponzianino N. 5, lavorava a bordo del piroscafo «Sofia» colà in costruzione a circa quattro metri d'altezza, quando fu accidentalmente urtato da un lamierino che veniva tirato sull'armatura e cadde a terra. Fortunatamente però cadde sul terreno bagnato, ciò che attutì di molto il colpo. Accompagnato all'infermeria gli furono riscontrate soltanto alcune contusioni alle natiche. Dopo le cure più urgenti, fu accompagnato in vettura alla sua abitazione.

Atterrato da un velocipede. Il calderaio Francesco Babuder, di 61 anni, abitante in piazza della Borsa 2, ieri, mentre si recava al proprio lavoro allo Stabilimento tecnico, fu atterrato da un ciclista che passava a grande velocità e riportò una contusione alla spalla ed una distorsione all'articolazione dell'omero sinistro. Dopo ottenute le necessarie cure, fu accompagnato a casa sua.

Disgrazia sul lavoro. Ieri mattina mentre il manovale Mirco Mazzanovich, di anni 40, lavorava sotto Servola all'imbonimento, gli cadde sul piede sinistro una grossa pietra, in modo da cagionargli una grave ferita. Chiamata la Guardia medica, il dottore gli prestò le cure necessarie.

— Iersera lo scalpellino Mariano Parsiati, di 48 anni, abitante in Guardiella N. 222, era intento al lavoro quando una grossa pietra da lui sollevata gli cadde dalle mani, cagionandogli una grave ferita alla regione tibiale destra. Ricorse alla Guardia medica, da dove fu inviato all'Ospitale ed accolto nella decima divisione.

Cadute. Ieri a mezzogiorno il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via degli Antenorei N. 37, ove trovò Francesca Delmato di 65 anni, la quale mentre s'aggirava per la casa eseguendo le faccende domestiche era caduta ed aveva riportato una frattura al malleolo destro. Dopo le prime cure la povera vecchia fu trasportata all'Ospitale.

Ieri mattina alle 8, il dottore della stazione di soccorso fu chiamato in via Donato Bramante N. 9, ove trovò il bambino d'anni 2 e mezzo, Antonio Cotin, il quale era caduto giù dal letto ed aveva riportato una ferita di taglio all'occipite.

Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il fanciulletto di anni 7½, abitante in via del Farneto N. 38, il quale era caduto in modo da fratturarsi l'avambraccio sinistro.

Ricevette le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Virgilio Bastioti, d'anni 27, bracciante, abitante in via dell'Istria N. 12, per una ferita al labbro superiore;

Gennaro Tascinari di 18 anni, marinaio per una ferita di taglio al pollice destro;

Francesco Zafret, di 31 anni, bracciante, abitante a Scorcola N. 41, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Mattoidi.* La legge non prescrive un numero minimo di soci per la formazione di una società. — *Giusto.* Il querelante privato, che vede respinta la sua querela dal tribunale di prima istanza, ha libera la via del ricorso. — *Curioso.* Nato nel 1886, sarà di leva nel 1907. — *Contrastoni.* Pende innanzi alla Camera un progetto di legge che esonera dal pagamento della tassa militare coloro che non pagano imposta personale. — *Buon contrastone.* Non c'è una norma unica per le Casse pensioni istituite da aziende private. — *Contribuente.* L'ordinanza imperiale cui ella allude stabilisce l'obbligo per lo Stato di restituire anche gli interessi degli importi indebitamente incassati, però a partire dal 1. gennaio 1904. — *Curioso.* Certo: si ha diritto di impedire la riproduzione della propria immagine, anche ricorrendo alle vie civili. — *Lettore.* Il teatro Mauroner bruciò il 27 maggio 1876. — *M. R.* L'elenco dei piroscafi ormeggiati agli hangars o ai moli del Puntofranco viene ufficialmente comunicato dalla direzione dei Magazzini generali. Quei piroscafi che, elencati sotto la designazione dell'Austro-Americana, non appartengono a questa, sono noleggiati dalla Società e viaggiano quindi per suo conto. — *Macchinista.* Non conosciamo un piroscafo della marina mercantile a. che si chiami «Florio». Un «Vincenzo Florio» appartiene alla Navigazione generale italiana. — *Dilettante viaggiatore.* La via più breve e meno dispendiosa per recarsi da Trieste ad Ostenda è Cervignano, Mestre, Milano, Gottardo, Basilea. — *S. B.* L'«Amico dei campi» è organo della Società agraria triestina. Per ulteriori informazioni si rivolga al segretario della Società. — *Viaggiatore.* Ripetiamo: Trieste-Udine III classe treni omnibus, andata e ritorno lire 6; validità tre giorni. — *Buon lettore.* Trieste-Firenze non si rilasciano biglietti di andata e ritorno; che si possono prendere invece da Venezia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.4, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.7. Oggi: alta marea 5.9 ant. e 6.23 pom. - Bassa marea 11.26 ant. e 11.59 pom.

Ogni giorno una. Cretinelli va in una fotografia pre farsi il ritratto.

— Come volete posare? - gli domanda il fotografo?

— In piedi - risponde - e leggendo ad alta voce.

LIBRI NUOVI.

Poesie di Grazia Pierantoni-Mancini. Torino-Roma. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Lire 3.50.

Gli sports nella scienza e nell'educazione con 45 illustrazioni. Michelangelo Jerace. Torino-Roma. Roux e Viarengo. Lire 4.

L'Artefice, romanzo di Gino Galletti. Torino-Roma. Roux e Viarengo. Lire 3.

Pensando... Antonio Lori. Torino-Genova. Renzo Streglio e C. editori. Lire 2.

E' una raccolta di massime, sentenze, riflessioni critiche e morali, frutto dell'osservazione personale dell'autore.

ASTERISCHI DI CRONACA

Ieri mattina col primo celere da Vienna è arrivato il sig. podestà avv. de Sandrinelli, reduce dal Congresso delle città con proprio statuto. Il sig. podestà ha ripreso ieri stesso la presidenza municipale.

★

La visita di Corrado Ricci a Trieste, fu più che frettolosa; fu precipitosa. In un solo giorno, egli visitò il Museo Revoltella (gemma della raccolta gli parve il «Maometto» del Morelli), la Petrarchesca, il Museo d'antichità, le raccolte private del barone Sartorio e dal sig. Basilio, tenne la sua bella conferenza, partecipò al sucessivo banchetto: e il mattino seguente, con la corsa delle 6, ripartì per Venezia, dove lo chiamava a seduta una commissione artistica. Per tal modo restò sospesa la visita che Corrado Ricci aveva promesso a Parenzo ed a Pola: ma l'illustre uomo dichiarò che intende ritornare qui fra breve e visitare tutta l'Istria. Egli viaggia sempre accompagnato da un fotografo, che è anche l'incaricato della celebre casa di riproduzioni artistiche dell'Alinari di Firenze: e non mancò di far assumere parecchie fotografie anche nella città nostra.

★

Un altro illustre affaccendato: Giannino Antona Traversi: egli vola come un turbine intorno a Trieste, che gli serve quasi di punto d'appoggio. Domenica era qui per la sua gaia conferenza, lunedì la ripeteva a Venezia, mercoledì o giovedì si recava a Fiume, ieri era di nuovo a Trieste per salutare gli amici, oggi si reca a Pola, domani ripasserà di qui come un bolide. Fatiche degli autori drammatici e dei conferenzieri! Chiestogli se sarebbe andato a Pola per via di mare, Giannino Antona Traversi rispose: «Ma non me ne parlate! Ho tanto sofferto una volta di mal di mare che ormai, figuratevi, quando sono a Roma, evito perfino di passare..... davanti il Ministero della marina!»

★

Un numero unico edito da studenti, da giovanissimi, col titolo di *Tergeste*, è stato messo ieri in vendita a favore dell'«Università italiana» al prezzo di 20 cent. Presentato modestamente, il numero è però riuscito: e parecchi dei più cari scrittori nostri, tra i quali Riccardo Pitteri con una scintillante lirica, vi hanno accordato la loro collaborazione.

★

Il vento degli ultimi giorni, se inondò di polvere la città, fece ogni sorta di danni alla campagna. Strappò foglie, strappò ramoscelli, sparpagliò i petali delle rose appena dischiuse; ma peggio di tutto maltrattò le uve, che erano in piena fioritura. Da osservazioni recenti, pare che questa regolarità di un periodo freddo nel maggio dell'Europa centrale non si limiti ai giorni dei tre famosi santi che rimano in «azio»; ma che vi siano abituali abbassamenti della temperatura anche in due altre epoche del mese: e cioè dal 1. al 4 e intorno al 20. Così i meteorologhi; tanto per non darla vinta alla tradizione popolare.

TEATRI.

Verdi. Un magnifico teatro, affollato nelle poltrone, nei palchetti, nelle gallerie, risonò di caldi applausi iersera all'ultima recita della compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, la quale suggellò l'artistica stagione con «La società della noia», di Edoardo Pailleron. La bella e spiritosa commedia satirica, divenuta ora programma da «serata rosa» (c'era un mondo di giovanette iersera, al teatro!) filò egregiamente dalla prima all'ultima battuta mercè una recitazione affiatata, omogenea, equilibrata e sicura. Tutti gli esecutori principali brillarono e furono applauditi: in modo speciale la Vestri, la Gramatica, la Borelli, Talli, Giovannini, de Antoni, la signorina Lidia Rossi ecc. Alla fine della commedia il pubblico volle risalutare al proscenio tutti gli attori della compagnia, richiamandoli ripetute volte, fra le più cordiali acclamazioni.

★

La passata stagione di prosa riuscì interessante dal lato artistico e discretamente fortunata dal lato finanziario. Avrebbe potuto pure essere anche più lucrosa se il repertorio fosse stato distribuito con maggior criterio e senso pratico e depurato da certi drammi del vecchio repertorio, come «Odette» e «Il suicidio». Anche l'andata in scena con «I fuochi di San Giovanni» fu inopportuna, perchè la commedia era stata recitata poche sere prima da altra compagnia, ciò che la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi non poteva sapere ma che doveva sapere benissimo, qui, chi è preposto alla scelta degli spettacoli.

La compagnia confermò, dal canto proprio, la sua buona rinomanza e ci diede alcune esecuzioni di assieme mi-

rabili, attestando sia la ferrea direzione di Virgilio Talli sia la valentia dei principali esecutori. Tutte le novità promesse furono eseguite. «La nostra giovinezza», del Capus, non piacque. «Il viaggio di nozze» ebbe esito freddo; ma in compenso «L'albergo dei poveri», di M. Gorki, ebbe successo entusiastico. «Un garofano», di Ugo Ojetti, e «Il diavolo e l'acqua santa», di Carlo Bertolazzi, furono applauditi e si replicarono.

La compagnia si reca ora a Udine, poi andrà a Padova, poi a Roma.

Col venturo anno comico, come si sa, questo eccellente complesso d'artisti si scioglierà, ed è un vero peccato che tante buone forze abbiano ad andare disperse. Irma Gramatica farà compagnia con Flavio Andò; Calabresi si metterà a capo di una buona compagnia con la Severi per prima attrice, il Chiantoni primo attore, la Brignone prim'attrice giovane ecc. Virgilio Talli fonderà la compagnia «senza ruoli», della quale faranno parte alcuni degli attori dell'attuale compagnia, come Lidia Borelli, il de Antoni, il Giovannini, ecc., più la Franchini, la Zucchini ed altri. Il Ruggeri farà compagnia con Emma Gramatica, e ne faranno parte Ugo Piperno, Ferrero, i coniugi Bertramo ecc.

Rossetti. Questa sera penultima rappresentazione della «Manon», per serata d'onore della distinta soprano signorina Matilde Bruschini.

Filodrammatico. Questa sera dunque si darà la prima rappresentazione dei «Racconti di Hoffmann», di Giacomo Offenbach, con gli esecutori già annunciati.

Lo spettacolo principierà alle 8.15.

Fenice. Tutti i quadri dell'operetta-fiaba «L'amor de le tre naranze» furono salutati anche iersera da applausi del numeroso pubblico.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

Circo Zavatta. Anche stasera, alle 8, il Circo Zavatta (via Miramar) darà una rappresentazione variata.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. *Manon*, in 5 atti di G. Massenet. Serata d'onore della prima donna sign.a Bruschini.

FILODRAMMATICO. Tournée d'opera tedesca. Ore 8.15. *I racconti di Hoffmann*, opera prologo in 3 atti ed epilogo del m.o Offenbach.

FENICE. Compagnia di marionette Gorno-Dell'Acqua. Ore 8. *L'amor de le tre naranze*, in 3 atti, di Carlo Gozzi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Salvataggio mal riuscito.

Il 17 febbraio scorso veniva tenuto a carico di Giuseppe Paulizza fu Giuseppe, d'anni 53, calzolaio, da Trieste, dibattimento per crimine di grave lesione corporale. Egli era accusato di avere la notte dall'11 al 12 dicembre 1904, vibrato a Vittorio Gasparich un colpo di chiave alla testa, in modo da produrgli una grave ferita. Sia dinanzi al giudice istruttore che al dibattimento l'accusato tentò di scaricare la responsabilità dell'atto a lui attribuito su Virgilio Stern, che al momento del fatto era in sua compagnia. Non solo disse e sostenne di aver visto lo Stern a vibrare il colpo, ma aggiunse che lo Stern medesimo, qualche giorno dopo il fatto, se ne era detto autore, in presenza sua, alla moglie e al figlio di lui, Paulizza. La moglie e il figlio, intesi come testimoni confermarono che lo Stern s'era dichiarato autore del ferimento.

Però, lo Stern protestò la sua innocenza e altri testimoni che avevano assistito allo svolgersi del fatto, dissero che quando il Gasparich venne ferito, lo Stern era lontano da quattordici a quindici passi e che nessun altro che il Paulizza poteva essere stato autore del ferimento. Lo Stern aggiunse che gli si erano fatte proposte di denaro, per indurlo ad assumersi la responsabilità dell'accaduto...

Di fronte a quest'ultima dichiarazione che non lasciava dubbio sul tentativo fatto per fuorviare la giustizia, il presidente del dibattimento ordinò l'arresto dei due testimoni che avevano detto il falso, mentre il P. M. si riservava di procedere pure a carico dell' imputato Paulizza, per crimine di calunnia, oltrecchè per brigata falsa deposizione.

Iermattina fu tenuto il dibattimento: per calunnia e brigata falsa deposizione a carico di Giuseppe Paulizza, e per falsa deposizione a carico di Giovanna e Giovanni Paulizza.

Tutt'e tre gli accusati confermarono le dichiarazioni fatte al primo dibattimento: ripeterono cioè che lo Stern era stato a ferire il Gasparich e che di tale ferimento si era pure proclamato autore. Lo Stern protestò ancora una volta la propria innocenza e i testi, già intesi l'altra volta, confermarono che autore del ferimento fu il Paulizza padre.

La Corte non ritenne che fosse stato questi a brigare la falsa deposizione; lo ritenne, però, colpevole del crimine di calunnia, come ritenne la moglie di lui e il figlio colpevoli di falsa deposizione in giudizio e condannò: il vecchio a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese; Giovanna Paulizza a 3 mesi di carcere duro e Giovanni Paulizza a 2 mesi di carcere semplice.

Difendeva il dott. Robba. Sosteneva la accusa il proc. di Stato dott. Chersich.

Delicatezza...

— Lo conobbi la sera dell'8 gennaio scorso. Mentre rincasavo dall'aver accompagnata un'amica, mi si avvicinò e mi propose di «far la strada insieme». Sulle prime tacqui; egli insistette e lo lasciai venir con me. Scambiammo qualche parola; ci fermammo sul portone di casa. Mi disse che era impiegato alle «Assicurazioni Generali», che era celibe, che gli piacevo e che... forse mi avrebbe sposato. Tornò, ci demmo appuntamenti e avvenne quel che doveva avvenire. Due mesi e mezzo dopo, seppi che era ammogliato, sebbene diviso legalmente dalla moglie. Glielo dissi ed egli negò. Ero già in altro stato!

— E quando si andava insieme, la sera, in osteria, chi pagava?

— Sempre mi, signor.

— Ma perchè?

— Eh Dio! Lu 'l diseva d'esser senza soldi e mi per no ciapar vergogna davanti el camerier, la capirà...

— Ma «lui» dice che guadagnava e che spendeva anche per lei!

— Chi, lui? El gavarà guadagnà, forsi; ma 'ndove li meteva i bori mi no so. So, inveze, che in poco più de do mesi 'l me ga magnà zirca dozento fiorini e che mi de lu no ga mai 'vu gnanca mezo soldo! Qualche volta per farse dar bori 'l diseva persino: «Se no ghe dago nel'impiego, vado in preson», e mi, sempia, ghe davo, ah!

— Mi sembra che lei sia stata d'una leggerezza straordinaria! Come si fa ad essere così leggera?

— La senti. E perchè quela porta la xe legera, devi esser permesso de butarla zo?.....

— E come avvenne il fatto della catena d'oro e dell'anello?

— Lu 'l me ga dito ch' el voleva la cadena e l'anel e mi ghe go dà. Inveze lu 'l li ga impegnai e 'l ga magnà i bori.

— E delle cartelle della «Croce Rossa?

— Iero malada a casa e ghe go mandà dir ch 'l vegni: 'l me ga domandà come che stago e po' 'l se ga messo sbisigar nel armer. Credo che 'l gabi ciolto alora la cartela e la gabi portada via: a mi no 'l me ga dito gnente.

Giacomo de Gravisi, d'anni 40, agente assicuratore - l'accusato - dice, invece, che e la catena d'oro e l'anello d'argento e la cartella della «Croce Rossa» furono da Gilda S. - la danneggiata (23 anni) - consegnati spontaneamente a lui: anzi, la catena e l'anello furono impegnati da lei e il ricavato fu dato a lui; la cartella poi gli fu da essa consegnata spontaneamente affinchè l'impegnasse. Si giustifica della taccia di essere vissuto a spalle d'una ragazza, dicendo che siccome alla Gilda piaceva d'andare la sera in giro per i caffè e le osterie, non bastando a far quella vita i soli suoi proventi, accettava i danari che da lei gli venivano dati. Nega di aver dato ad intendere alla Gilda di essere scapolo: sa che, ad ogni modo, prima che incominciassero le relazioni intime, la Gilda aveva saputo dalla portinaia della casa ove abita la sorella di lei, che egli è ammogliato.

— (Esibendo una cartolina): E questa cartolina è stata scritta da lei?

— Sissignore.

— Ricorda quel che vi è detto? «Caro Paolo, Ripetute volte ebbi a dirti che mi trovo in uno stato finanziario critico e che ho urgente bisogno di denaro. Voglio che finalmente ti decidi a pagarmi in sede paterna e materna (sic) della quota di eredità che mi spetta. Se no, mi dirigerò da un avvocato.» Perchè la ha scritta?

— Me ne ha incaricato la ragazza ed io l'ho scritta e poi gliela ho letta; anzi, c'era presente pure un mio amico, Mario Benedettich.

La Gilda, scattando: «No xe vero, xe una bugia. Mi no ghe go dito de scriver. Xe sta lui ch' el ga tendà de costringer mio cognà a dar fora i bori, per magnarseli anca quei!

Pres. (All'accusato): E perchè poi è stata rotta la relazione?

— Mah! Un giorno mi ha pestato un callo e l'ho sgridata forte. Non l'ho più vista e due giorni dopo ho saputo che aveva presentato denuncia contro di me.

Mario Benedettich sa che la ragazza era pazzamente invaghita del Gravisi e che spesso gli faceva scene di gelosia; ma non sa se gli ebbe a consegnare gioielli o denaro. Crede che anche il Gravisi abbia dato alla ragazza denaro: sa d'un giorno che il Gravisi incaricò lui di consegnarle una corona. Non è vero che sia stato presente mentre il Gravisi scriveva la cartolina.

Ersilia Benedettich, moglie del teste precedente, dichiara che la Gilda era pazzamente innamorata del Gravisi, tanto che quando la relazione fu rotta ella temette che andasse ad annegarsi. Anche il Gravisi contribuiva alle spese del pranzo. Un giorno che si pranzava insieme il Gravisi le consegnò del denaro, dicendo: «Go fato un afar».

Alcide Sega, narra che una sera, nell'osteria «Alle catene», in assenza della Gilda però, il Gravisi gli mostrò la cartella della «Croce Rossa», dicendo che l'avrebbe impegnata.

La Corte manda assolto il Gravisi dal crimine di truffa e dalla contravvenzione di furto della cartella, ritenendo che, dati i rapporti che passavano fra lui e la danneggiata, si sia creduto autorizzato a far uso della sostanza di lei.

Il P. M., sost. procurator di Stato Minio, presenta querela di nullità contro la sentenza.

Difendeva il dott. Lomas.

*

Presideva il vicepresidente cav. de Nadamleski; giudici i cons. Codrig, Mosche e segr. Rismondo, che, nel secondo, fu sostituito dal cons. Petronio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Salzburg» da Costantinopoli e Brindisi con 47 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali; i pir. a. u. «B. Kemeny» da Fiume, «Isea» da Metcovich e scali con 23 pass., «Vis» da Curzola con 43; e il pir. inglese «Salfordia» da Akyab e Porto Said.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Thetis» per Spizza; e il pir. ellen. «Scaramangà» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Dorotea» partì ieri da Poti per Fleetwood, «Contessa Adelma» arrivò ieri a Oneglia, «Buda II» il 10 a Rouen, «Adriatico» da Alessandria per Hull passò Malta l'8, «Matlecovitz» partì il 10 da Londra per Cardiff.

Lloydiani. «Africa» diretto a Trieste proseguì il 10 da Zanzibar per Mombassa, «China» diretto a Kobe proseguì l'11 da Aden per Karachi, «M. Valeria» da Trieste arrivò il 12 a Kobe.

«Austro-Americana». «Gerty» partì l'11 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Margherita» arrivò a Filadelfia l'11, «Federica» arrivò ieri a Messina, «Teresa» proseguì l'11 da Orano per Nuova Orleans, «Alberta» partì iersera da Venezia per Trieste, «Auguste» arrivò ieri a Nuova York, «Georgia» partì stanotte da Venezia per Trieste.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Nel mondo vaticano (L.) — La ripresa degli eccessi antisemitici in Russia. — I rimedi di Guglielmo contro gli eccessi antisemitici in Russia. — Processo Murri: Gli interrogatori a Bologna. — Nella villa Fogazzaro.

Notiziario. Per la feste decennali del Touring a Milano. — La cremazione della salma di Cavallotti. — Una ragazza quattordicenne che pesa 195 chilogrammi.

Mondo affari. Navigazione e commercio di Trieste nel 1904. — Le società di navigazione dalmate.

Teatro Arti e Lettere. La seconda di «Nozze istriane» a Venezia. — Eleonora Duse operata a Bruxelles.

Ultima Ora. Per la discussione del progetto della Facoltà italiana. — L'incidente nelle acque indocinesi. — La riunione delle due flotte. — Una battaglia imminente presso Kirin. Il caso dell'americano Brown: un granchio della polizia di Budapest. — Dimostrazione antitedesca a Sussak.

Dalla Provincia. Per il telefono interurbano in Istria. — Esperimento di fusione con la termite a Pola.

12 Maggio

Da UMAGO.

— Per la cattedra ambulante di agricoltura.

Domenica nel pomeriggio il Consorzio agrario distrettuale di Buie convoca i rappresentanti dei comuni di Buie, Umago, Cittanova, Verteneglio e Grisignana per discutere od eventualmente modificare il regolamento della cattedra ambulante di agricoltura di Buie già, approvata da tutte le Rappresentanze dei suddetti Comuni i quali in unione al Consorzio agrario di Buie, della Provincia e del Governo concorreranno alla spesa pel mantenimento del maestro, la cui nomina dovrà avvenire con la partecipazione di rappresentanti dei suddetti corpi morali.

Da PISINO.

— Gite degli studenti del nostro Ginnasio.

Domattina sabato verranno intraprese alcune gite dai nostri studenti. Il nostro amato direttore prof. Silvio Mitis condurrà una comitiva di studenti alla volta di Rozzo, credo nella villa di Roma, ove si trovano tuttora parecchi ruderi d'un antico palagio romano; un'altra comitiva si recherà a Trieste ove arriverà col treno delle 9½ ant.; una terza comitiva andrà a Gallignana, ospitata colà dal signor Carlo Baxa; una quarta a Pipiucci vicino ad Antignana, infine sotto la direzione dell'egregio prof. Monti, un grosso nucleo di studenti si recherà a Pola, donde, dopo la visita alle cose notabili della città, mediante un vaporetto gli studenti verranno portati alle isole Brioni. I gitanti, alla sera, saranno tutti di ritorno a Pisino.

Da ZARA.

— Agitazione.

Appena si venne a sapere del convegno dei vescovi a Roma, il clero croato della Dalmazia cominciò a fare una grandissima agitazione. Questa agitazione - d'indole del tutto politica - basterebbe ad illuminare la Curia romana sul vero scopo che si vuol conseguire con una maggiore diffusione del glagolito. E' evidente che si vuole trasportare la politica in chiesa e che si vogliono intimidire con dimostrazioni e minaccie i vescovi della Dalmazia, tutti croatofili, ma, per ragioni storiche e liturgiche e disciplinari, necessariamente ligi al decreto della Congregazione dei riti, che limita l'abuso del glagolito.

La chiesa dalmata è secolarmente latina, nè ha bisogno di innovazioni liturgiche a base politica. Il clero, come quello di tutto il mondo, ha educazione latina e quindi il «privilegio» non ha più ragione d'essere. Roma tenga fermo; ed i vescovi non inclinino a debolezza. L'arcivescovo Raicevich, a chi lo minacciava di disordine, ed era un prete, ebbe a rispondere: «Ci saranno disordini, sì; ma se voi preti li fomentate». Ed il Raicevich - è noto - era pure di sentimenti croati; ma non tollerava intrusioni politiche nella secolare compagine latina della chiesa.

Da FIUME.

— Il cassiere Bertoli estradato. Una lettera del fratello Renato.

Abbiamo da Fiume, 12: Domani arriverà qui, col piroscafo «Baross», dell'Adria, Carlo Bertoli, il cassiere della locale Banca commerciale, ch'era fuggito in Inghilterra. Il Bertoli è scortato dal capo degli agenti di p. s. di Budapest, Bela Fekete, il quale fu mandato a Londra per prendere in consegna l'estradato.

Si assicura che il processo contro il Bertoli e contro l'altro defraudatore Szanto, che all'insaputa del Bertoli rubò alla Banca commerciale circa 160.000 corone, sarà tenuto dinanzi alle nostre Assise entro il venturo giugno.

In quanto allo Szanto, la cui salute è molto malandata, si dice che un procedimento penale a suo confronto non è ammissibile, avendo egli restituito alla Banca le 160.000 corone rubate, ancor prima che venisse stabilito che le aveva rubate. E' assodato che lo Szanto, accortosi che il cassiere Bertoli andava derubando la Banca, a sua insaputa gli rubava dal cassetto grosse somme di denaro. In un solo giorno lo Szanto, che stava nel dipartimento cassa assieme al Bertoli, gli involò 30.000 corone. Questo si rileva da una lettera che il Bertoli scrisse dalle carceri di Londra a suo fratello Renato a Trieste, lettera scritta il 3 marzo, cioè parecchi giorni prima che si scoprisse che l'Emerico Szanto aveva rubato alla Banca la maggior parte della somma mancante, di cui posso darvi la copia testuale:

«Number 942. Name Corner B. 13 Brixton-Prison.

«Renato. - Vi domando perdono, povera mamma e povero Renato pel dolore che vi ho procurato, ma vi assicuro che non minore era ed è il mio. Il mio cuore da lunghissimo tempo si andava logorando e vi assicuro che piansi lunghe notti e giorni: Renato ti giuro, se ancora tale diritto mi spetta, ti giuro che sono innocente, e ben sapendo che questa mia innocenza difficilmente mi riescirà di comprovare, non mi restava altro che uccidermi o fuggire; la coscienza mi sconsigliò di fare il primo passo sebbene fossi più di una volta in procinto di farlo e se non lo feci non fu per viltà, non per timore, ma perchè sentivo che non era ancora giunto il momento. Da lunghissimo tempo osservavo che in varie riprese dalla mia Cassa allo sconto mi mancavano importi rilevanti. Lo ripeto e lo potrò dimostrare, e non abbisogna che ti dica la mia angoscia, la continua ansia e quanto mi sono rotto la testa per scoprire l'origine degli ammanchi, ma inutilmente. Credi tu forse, se avessi detto a quei signori quanto mi accadeva che mi avrebbero creduto? No, ripeto, no. Mi sarebbe toccata la stessa sorte toccatami oggi e perciò tirai alle lunghe sempre con la speranza di poter trovare l'origine di questa mia disgrazia. Lo sai quale amore portavo per l'Istituto, quanto mi sacrificai per vederlo fiorire, e puoi imaginare il mio continuo tormento e dolore sapendo che col mio nome e dietro alle mie spalle ci doveva esser qualcuno che rovinava me e con me l'Istituto. Se si potesse misurare la mia tortura e le mie sofferenze, certo ciò basterebbe per dichiararmi non colpevole. Mi fu fatta l'offerta di restituire alla Banca commerciale corone 140.000, nel qual caso sarei stato posto immediatamente in libertà (ciò che la legge ungherese concede). Inoltre mi sarebbero state date 10.000 corone per recarmi in America ad iniziare qualche lavoro. Ma se dopo aver tanto sofferto, io fossi stato in possesso del denaro, non lo avrei forse restituito?- Ti assicuro Renato, non quell'importo, ma se fossi stato in possesso in quel momento del doppio, avrei pagato per vedermi libero e ritornare presso i miei. E sempre, giorno e notte, penso e studio per poter sapere come fui truffato, ma più ci penso e meno arrivo a comprendere. Vi domando di nuovo perdono; alla mia povera mamma non oso neanche pensare; ed a te Renato, spero che la mia disgrazia non avrà scosso la tua posizione. E nessuno mi crede e pure è vero, mi tengono ora per un ladro ed invece sono innocente. Questa lettera è per te. Addio. Carlo».

La lettera si trova fra gli atti giudiziari. Come è noto, quando Carlo Bertoli veniva arrestato a Glasgow mentre stava per imbarcarsi per Montreal (Canadà), asserì subito, che egli s'era impossessato di poche migliaia di corone della Banca per poter fuggire da Fiume quando s'era accorto «che altri» lo avevano in varie riprese rubato di centinaia di migliaia di corone, di cui egli come cassiere era responsabile.

Il dibattimento contro il Bertoli e lo Szanto è atteso con grande interessamento essendo il Bertoli conosciutissimo qui ove godeva grande reputazione.

Bizzarria.

Entro a una consonante se una stella risplen-[dere,

Caro lettor, tu fai,
Quel che ne avrai,
Non saprai con certezza dir se un incastro sia
Od una bizzarria.

Spiegazione del giuoco precedente:
ROVO. ROVELLO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 666.25, Staatsbahn 668.—, Alpine 534.25, Lotti turchi 144.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.40 (208.70), Disconto 186.60 (185.90), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 106.55 (106.52), Meridionali 784.— (789.—), Mediterranee 466.— (466.—), Parigi apertura dell'Italiana 106.55 poi sino 106.40. Chiusa francese 99.27 (99.12), Italiana 106.40 (106.35), Spagnuola 91.23 (91.02) Banche Ottomane 605.— (604.—) Rio Tinto 1528 (1524) Lotti turchi 134.— (134.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 665.— a 667.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.35 a 95 60, Banconote italiane 95.35 a 95.60, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.35 a 100.65, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 665.— a 667.—, Italiana 105.— a 106.—, Staatsbahn 667.— a 669.—, Lombarde 91.— a 92.—, Lotti turchi 143.— a 145.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 99.27, Rendita ital. 5% 106.40, Rendita Spagnuola esterna 91.22, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. 721.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.67, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 100.40, Rend. ungh. in oro 4% 100.50, Länderbank 484.—, Lotti Turchi 134.—, Banca di Parigi 13.44, Azioni Meridionali ital. 781.—, Rio Tinto 1528.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. $90\frac{5}{16}$, Lombardi $8\frac{3}{4}$, Argento $26\frac{9}{16}$, Rend. Spagnuola $90\frac{3}{8}$, Italiana $103\frac{1}{2}$, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza $2\frac{1}{4}$, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.30, Ferrate dello Stato —.—, Lombardo —.—.

Caffè. *Amburgo.* 12. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.75, per settembre 37.50, per dicembre 38.—, per marzo 38.50.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 12. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per magg. 45.50.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 8. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 42000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio $4\frac{21}{100}$, Maggio-Giugno $4\frac{21}{100}$, Giugno-Luglio $4\frac{22}{100}$, Luglio-Agosto $4\frac{23}{100}$, Agosto-Settembre $4\frac{24}{100}$, Settembre-Ottobre $4\frac{25}{100}$, Ottobre-Novembre $4\frac{26}{100}$, Novembre-Dicembre $4\frac{27}{100}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{27}{100}$, Gennaio-Febbraio $4\frac{28}{100}$.

Metalli. *Londra* 12. Stagno Straits: Apert. 135—. Chiusa $133\frac{5}{8}$, Rame Chile Bars good. ord. branda Apert. pronto $65\frac{5}{8}$, per 3 mesi $65\frac{1}{2}$.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 48.75, per giugno 49.25, luglio-agosto 49.75, settembre-dicembre 51.— fiacco

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 16.—, per giugno 16.25, luglio-agosto 15.50 settemb-dic. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 24.55, per giugno 24.55, luglio-agosto 23.55, settembre-dicembre 21.65. fiacco

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.10, per giugno 31.30, luglio-agosto 31.70, settembre-dicembre 29.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 51.50, per giugno 51.—, luglio-agosto 50.50, settembre-dicembre 42.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 29.25-29.75 calmo. bianco per mese corr. 33—, per luglio-agosto 34—, fiacco, per ottobre-genn. $31\frac{5}{8}$, gennaio-aprile $31\frac{3}{4}$. Raffinato 68.50 a 69.—.

Amburgo 12. (Chiusa). Per maggio 23.65, per giugno 23.80, luglio 23.90, agosto 24.00, settembre 23.00, ottobre 20.65. calmo

Londra 12. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. $11\frac{5}{8}$. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Douglas Hill	15	Scaricazione
1			
1 a	Volturno	16	»
8			
6	Bucovina	15	»
9	Semiramis	18	»
12 a			
12 b	Daphne	13	»
13 a	Ravenna	13	Caricazione
13 b			
14	Silesia	22	Scaricazione
17	B. Kemeny	13	Caricazione
21	M. Kiraly	13	Scaricazione
22			
24			
Molo I	Fitzgerald	13	Caricazione
» I	Robinia		
» II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

COSTANTINO ZEITZ

i. r. dirigente di macchina di I. cl. i. p., decorato della medaglia di guerra, della medaglia del giubileo e dell'Ordine del Portogallo (Bento de Avis)

passò a miglior vita il 12 di notte.

Le addoloratissime figlie **Linda** ed **Antonia** in unione alla famiglia **Weisgärber** dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà Domenica 14 corr. alle 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla cappella di S. Giusto direttamente al cimitero militare.

TRIESTE, 13 Maggio 1905.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

THEOFRASTO MASARACHI

rese la sua bell'anima a Dio dopo lunga e penosa malattia sopportata con rara rassegnazione, munito dei conforti della santa religione Greco-orientale.

L'addolorata consorte **Amalia,** il figlio **Aristomene,** la suocera, la cognata, nonchè i nipoti e gli altri parenti tutti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 13 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Maggio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

BENEDETTO GUANIN

spirò quest'oggi.

La desolata consorte, la figlia ed i generi ne dànno il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 13 corr. alle ore 5 pom.

Turriaco, 12 Maggio 1905.

†

Aurelio de Alessandri

dopo brevi ma atroci sofferenze, passò a miglior vita ieri alle 6.40 ant., munito dei conforti religiosi.

La desolata figlia **Amalia** anche a nome delle sorelle, dei cognati e degli altri parenti, dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Le spoglie del caro estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto domenica 14 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa in via Pietro Kandler N. 11.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina buona famiglia per compagnia signora, governo casa e sorveglianza bimba. Indirizzo Piccolo. 847

CERCASI servetta per piccola famiglia. Molin piccolo 9, porta 9. 843

CERCASI persona colta per occupare posto di segretario d'una società di festeggiamenti. Indirizzo al Piccolo. 1065

CERCASI brava mezza lavorante sarta da donna. Via Istituto 39, pianoterra. 7933

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta bianco, anche per soli pomeriggi. Indirizzo al Piccolo. 1070

CERCASI brava venditrice che parli l'italiano e il tedesco. Indirizzo Piccolo. 1087

CERCASI giovanetto robusto, discreta coltura tecnica, quale factotum. Bagno Excelsior, Barcola. 7926

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Ombrelle 7, III piano. 7924

CERCASI brava cuoca stabile o a giornata. Indirizzo Piccolo. 1081

CERCASI signorina per scrittoio, con bella calligrafia. Offerte cassetta postale 260. 7912

CERCASI praticante per stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 1075

CERCASI prontamente ragazza possibilmente friulana, capace lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1089

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 1090

CERCASI domestica friulana che sappia sbrigare le faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 1093

CERCASI prontamente ragazza bella presenza, lavori domestici, cucinare. Acquedotto 44, II. 1100

CERCASI serva sappia cucinare, per due persone. Carradori 1, IV, destra. 7932

CERCASI domestica che sappia bene cucinare, con ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 1046

CERCANSI cuoca e cameriera con ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 1046

CERCANSI prontamente garzona e ragazzo calzolai. Via Scorzeria 1, II piano. 7885

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1043

CERCASI prestaservizi, buone referenze. Stadion 4, I, sinistra. 1041

CERCANSI prontamente capacissime lavoranti biancheria, specialmente uomo. Istituto 27, III. 1010

CERCASI per Pirano, presso Odorico Cerocci, giovanotto pratico pittore per carrozze. 1001

CERCASI ragazzo sano e robusto, con paga, con attestati ottimi. Indirizzo al Piccolo. 999

CERCASI onesta giovinetta prestaservizi, per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1059

CERCASI ragazzo con paga. Cartoleria Trevi, via Nuova N. 38. 1023

CERCANSI lavorante e garzona sarta donna. Via Ghiaccera 8, I. 1019

CERCASI lavorante o mezza lavorante da donna. Indirizzo al Piccolo. 1007

CERCASI signorina bella presenza, buone referenze, per offelleria-bar Udine, servizio banco. Roncalli, Caffè Chiozza. 7892

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Belvedere 39, I piano. 7890

CERCASI ragazzo per Hotel Adria, Capo di Piazza N. 1. 9304

CERCANSI lavoranti sarte donna. Via Navali 12. 9299

CERCASI ragazza quale cameriera, 8-2 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 1063

CERCASI donna di servizio. Via Giulia 18, I piano. 7893

CERCASI garzona sarta donna. Androna S. Lorenzo N. 3, II piano. 9305

CERCANSI una lavorante, una mezza, una garzona. Sartoria uomo, Farneto 28. 7895

CERCASI servetta 17-20 anni, friulana, piccola famiglia. Rossetti 18. 1061

LAVANDAIE, STIRATRICI e garzone trovano stabile lavoro. Gombac, via Lazzaretto vecchio 52. 7888

DITTA in caffè, cerca praticante con paga, per magazzino. Offerte sub «Caffè» al Piccolo. 7881

INTERPRETE inglese o francese cercasi prontamente. Rivolgersi Agenzia viaggi, via Valdirivo 4. 7775

PRATICANTE con piccola paga cercasi per importante casa di commercio. Rivolgersi via S. Caterina 3. 975

CUSTODE-cursore ammogliato senza prole, cercasi per sodalizio. Condizioni ed offerte alla cancelleria Piazza Borsa N. 11, I p. 989

SIGNORA disposta e capace di tenere in perfetto ordine quartierino da scapolo, riceverebbe bella stanza e cucina ed emolumento. Non si prendono in considerazione offerte che di persone con ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 913

PRATICANTE con bella calligrafia, di buona famiglia, trova pronta occupazione. Offerte sub «Puntofranco 600» inviare fermo in posta centrale Trieste. 628

GIOVANI israeliti dotati di bella voce, che conoscano musica, trovano occupazione accessoria. Indirizzo al Piccolo. 1029

RAGAZZO con buona paga, cerca G. Levi, Cavana 3. 9301

LAVANDAIE trovano stabile lavoro a buone condizioni, da Hartmann, Corso 2. 1000

PRONTAMENTE cercasi ragazzetta per servire signora sola. Indirizzo Piccolo. 1012

BALIA anche sul termine di allattamento cercasi subito. Buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 48

CAMERIERA per birreria cercasi per trattoria fuori Trieste. Rivolgersi agenzia via Economo 10. 7905

ABILE stiratrice lucido cerca occupazione. Via S. Servolo 11, III. 1092

SARTA cerca garzona e signorine paganti, volendo con proprio lavoro. S. Lazzaro 2, II. 7914

VENTIDUENNE pratico lavori scrittoio, capace tenere corrispondenza italiana, tedesca, attualmente occupato, desiderando migliorare posizione, offresi: miti pretese. Gentili offerte sub «Corrispondenza» al Piccolo. 1018

SIGNORINA educata cerca per sorvegliare bambini. Offerte «Signorina» Piccolo. 1016

CERCASI posto conduttore trattoria, birreria, cauzione mille corone, oppure riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 1036

PERSONA attempata, seria, con cauzione, conoscendo manifatture, mobili, tenitura libri, desidererebbe avere consegna negozio. Gentili offerte «Serio» al Piccolo. 1033

MARITO, moglie offronsi per la pulizia d'uno scrittoio in cambio di quartiere. Indirizzo Piccolo. 1048

RAGAZZA parla italiano, tedesco e slavo, cerca posto venditrice o cassiera. Indirizzo al Piccolo. 1050

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, conoscitore ramo caffè, lavori doganali e ferroviari, cerca posto. Offerte sub «Tüchtig» Piccolo. 1094

LAVORANTE sellaio cerca pronta occupazione. Offerte sub «Sellaio» al Piccolo. 7916

BRAVA sarta cerca lavoro; confeziona vestiti ultimo figurino, a prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 1088

OFFRESI povera vedova, sarta bravissima di bianco e abiti, prezzi modicissimi. Scrivere sub «Carla» Piccolo. 7876

SIGNORINA inglese (Londra), cerca posto di governante presso famiglia Trieste. Possiede primissimi attestati insegnamento lingua inglese, musica e disegno. Gentili offerte sub «Londra 33» al Piccolo. 821

SIGNORINA cerca posto cassiera, venditrice principiante, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 149

AMMINISTRAZIONE stabili assume persona provetta a modiche condizioni, offrendo solida garanzia, nonchè cauzione. Offerte sub «Stabili» al Piccolo. 941

GIARDINIERE con piccola famiglia offresi per servizio per Trieste o per fuori. Indirizzo Piccolo. 930

IMPIEGATO offresi disponendo due ore serali, corrispondenza, tenitura libri. Offerte «Modesto» Piccolo. 7793

DISTINTA persona con primarie referenze, conoscente italiano, francese, tedesco, contabilità, disponente cauzione, cerca posto fiducia. Gentili offerte dirigere al Piccolo sub «Fiducia». 903

OFFRESI cameriera a giornata; sa anche cucinare. Indirizzo Piccolo. 1004

OFFRESI balia friulana, seconda creatura, abbondante latte. Indirizzo Piccolo. 995

GIOVANE con buoni attestati, cerca posto di servitore presso qualche distinta famiglia; parla un poco la lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1099

GIOVANE italiano, bella presenza, cerca qualsiasi occupazione presso ditta commerciale od altro. Cauzione cor. 350. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1003

SIGNORINA quindicenne, assolta seconda cittadina, abile conteggiare, bella calligrafia, offresi qualunque lavoro scrittoio oppure cassiera. Offerte «Onestà 7000» Piccolo. 1098

ISTRUZIONE

SIGNORINA darebbe lezioni fuselli a ragazzine verso mite compenso, poichè non lo fa per bisogno. Giustinelli 2 A., IV. 839

5 fiorini mensili due lezioni settimanali, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri. A richiesta rilasciasi certificato. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 1052

MAESTRA diplomata tedesco, italiano, francese, prepara esami, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 963

ATTENZIONE! In dodici lezioni stenografia insegna dirigente diplomato da Vienna; 5 corone mensili. Via Cassa risparmio 3, porta 8. 1022

CHIUNQUE può saper suonare soltanto in tre mesi il pianoforte, fior. 3 mensili. Geppa 16, II. 9300

SCUOLA moderna taglio, garanzia per un mese. Canova 13, porta 1. 7884

AFFITTANZE

DUE signorine forestiere cercano stanza ammobiliata, ingresso libero, qualsiasi posizione. Offerte sub «Rina» Tergesteo. 1020

CERCASI stanza ammobiliata, chiara, con ingresso libero, I o II piano, nei pressi del Punto franco. Offerte sub «1878» al Piccolo. 7913

GIOVANE tedesco cerca primo giugno camerino ammobiliato, costo, esclusa cena. Offerte indicando prezzo «Camerino» al Piccolo. 1101

SIGNORINA stabile cerca stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso signora sola o piccola famiglia, paraggi piazza Grande. Offerte «Carla» Piccolo. 1047

CERCANSI in provincia camera, cucina o comodità cucina, per anno, mite prezzo. Offerte «Provincia» al Piccolo. 7875

CERCASI camera ammobiliata, con ingresso libero. Offerte «Condiscendenza» al Piccolo. 7894

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande, presso famiglia civile. Manzoni 22, II. 1097

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1086

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, centro. Indirizzo Piccolo. 1084

AFFITTASI prontamente splendido quartiere per piccola famiglia. Via Sette fontane 14. 7917

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, due camerini. Via Alessandro Volta 6. 1074

AFFITTASI stanza vuota, grande, interna, chiara, centro, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1095

AFFITTASI stanzetta ammobiliata presso distinta famiglia, per signorina. Via Gelsi 12, III. 1060

AFFITTANSI splendide camere vuote, ammobiliate, prezzi bassissimi. Forni 3, II, destra. 1037

AFFITTANSI camere ammobiliate, volendo costo, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 1041

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 68, pianoterra, destra. 7868

AFFITTANSI stanza ammobiliata; altra ingresso libero. Valdirivo 27, III. 1006

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, terreno sopra Frenocomio, posizione villeggiatura, cor. 450. Ferolli, Belvedere 29. 1008

AFFITTASI splendida stanzetta ammobiliata, pensione, gas, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1024

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata, due finestre, primo piano, ingresso libero, volendo costo, vicinanza Posta, Stazione. Via Commerciale 15, porta 5. 1028

AFFITTASI bellissima camera grande, uno, due letti. Sapone 5, II. 1035

AFFITTANSI quartieri prontamente, agosto, stanze, magazzini. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 7927

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Caserma N. 16, I, destra. 7929

AFFITTASI PRONTAMENTE quartiere primo piano, cinque camere, due camerini, poggiuolo, acqua, gas. Piazza Barriera vecchia. Indirizzo al Piccolo. 957

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 7761

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina e giardino, via Piccardi 14. Rivolgersi dal portinaio. 7721

AFFITTASI piazza Grande 7, secondo piano, porta 27, stanza grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero. 7776

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Cavana 20, III. 7815

AFFITTASI villa, sette stanze ammobiliate, volendo costo, vicino Bagno spiaggia Porto. Vittorio Paludetto, Salvore. 524

AFFITTANSI pel 24 agosto p. v., via Media 3, due magazzini per uso lavoratorio od altro. Rivolgersi: piazza Borsa 3, II piano. 543

AFFITTASI quartiere camera, camerino, cucina, via Piccardi 14. Rivolgersi dal portinaio. 798

AFFITTANSI tre camere per stagione estiva. Rivolgersi oste Cernè, Tomai N. 10. 996

AFFITTANSI camere, cameretta ammobiliate, vuote, ingresso libero, comodo cucina. Beccherie 7, I. 7896

AFFITTASI stanza ammobiliata, fianco chiesa Roiano. Scorcola 451. 7800

AFFITTANSI prontamente due quartieri camera, cucina. S. Servolo 11, I. 7897

QUARTIERE prontamente, presso S. Antonio vecchio, casa nuova, piano secondo, tre stanze, camerino, cucina, accessori. Agenzia Stadion 3, primo. 1103

CAMPAGNA affittansi S. Maria Maddalena Inferiore, 4 o più stanze ammobiliate, cucina, cantina. Rivolgersi via Bastione 4, primo. 5233

CAMERINO sul davanti, ammobiliato, volendo costo, affittasi. Foscolo 16, porta 17. 7873

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata a signora sola. Rapicio 4, secondo, destra. 934

VILLEGGIATURA al mare. Appartamento ammobiliato, bagno spiaggia, uso vasta campagna, affittasi Isola (Istria). Indirizzo al Piccolo. 1062

QUARTIERI, magazzini, botteghe affittansi, indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 7907

PIAZZA della Borsa 14, III, affittasi stanza bene ammobiliata, presso signora, quale unico subinquilino. 1058

STUDENTE cerca compagno stanza. Via Caserma N. 14, porta 15. 7903

DA affittare abitazione estiva asciutta, ammobiliata, sita in un grande giardino ombroso, tre minuti fermata Boschetto, comprende sette stanze, fior. 250 fino al 1. settembre. Indirizzo al Piccolo. 1055

CAMPAGNA affittasi dal 15 maggio al 15 settembre, casa ammobiliata, cinque camere, cucina. Informazioni S. Michele 9, I. 557

DA affittare per il 24 agosto prossimo, quartieri di due e tre camere, camerino e cucina, stabile nuovo, massimo comfort, splendida vista, prezzi convenienti, angolo via Gatteri-Pietà. Rivolgersi via S. Michele 16. 896

DISTINTISSIMA signora affitta due stanze da letto bellissime, eventualmente stanza da letto e salotto, volendo costo finissimo, centro. Parlasi italiano, tedesco, francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 933

CAMPO Marzio affittasi stanza ammobiliata, unico subinquilino, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 974

QUARTIERI due, tre e quattro camere, affittansi prontamente. Via S. Nicolò 13. 7675

DUE quartieri affittansi vicino nuova stazione Rozzol. Informazioni osteria alla Gloria, Rozzol 623. 7747

VILLEGGIATURA. Appartamento ammobiliato affittasi stagione. Uso vasta campagna, posizione amena. Scrivere «R. T.» Cormons. 5225

ALBERGO-Restaurant, locali del tutto nuovi, affitterebbesi, oppure cercasi solido abile conduttore. Indirizzo al Piccolo. 5237

PRONTAMENTE affittasi bella stanza vuota con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1079

MAGAZZINO cinque fori, uso fabbrichetta, gas, affittasi agosto. Guardiella, S. Cilino 823. 7869

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, III. 7871

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CRESIMA. Cercasi vestitino ottimo stato, ragazzina 10 anni. Indirizzo Piccolo. 1053

CERCASI una pressa per copialettere, usata. Offerte «Mercur» al Piccolo. 7921

BOTTI usate ed arredamento per cantina cercansi. Offerte sub «Mercur» al Piccolo. 7920

CERCANSI due cavalli di sangue 13-14 pugni, eventualmente attacco completo. Offerte Piccolo sub «Cavalli». 7880

BILANCIA decimale usata, quintali cinque, cercasi. Offerte posta centrale casella 620. 1039

CERCANSI fondo, casetta con giardino, Scorcola. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 7931

CHI ha da vendere o comperare canarini, pappagalli ed uccelli qualsiasi specie, rivolgasi via Poste N. 12 (corte). 7909

LATTERIA cercasi, esclusi mediatori; dettagliate offerte col prezzo sub «Latteria» al Piccolo. 1017

BICICLETTA SIGNORA cercasi. Offerte con prezzo e marca di fabbrica sub «Bicicletta signora» al Piccolo. 7840

CERCASI prontamente barca completa con remi e vele, tonnellate 2. Indirizzo Piccolo. 1049

ACQUISTO al massimo prezzo vecchie uniformi di ufficiali, bordure d'oro e d'argento, vere ed imitazioni. Wilhelm Haut, fermo posta centrale, Trieste. Indirizzandomi cartolina mi presento subito. Mi trattengo sino domenica sera. 7879

ACQUISTEREBBESI locale osteria-trattoria, in campagna vicino città. Offerte in iscritto, esatto indirizzo, sub «a. b. c.» al Piccolo. 1015

CHI cederebbe telefono scriva sub «L. K.» Piccolo. 1034

CARRETTINA a mano, usata, buono stato, cercasi. Zirilli, Istituto 11. 1031

ACQUISTEREBBESI caffè-trattoria, centro città o provincia. Indirizzo al Piccolo. 1072

DA vendere diversi vestiti usati da uomo. Via Geppa 16, I, dalle 3-6 pom. 1068

DA vendere in vicinanza di Isola, una casa con orto, campagna in bella posizione, acqua sorgiva, ad uso villeggiatura oppure per qualche esercizio. Informazioni a Loreto presso Isola. 1038

DA vendere due divani nuovi con galleria, foderati in tappeti e peluche. Tappezziere via Farneto 42. 7870

DA vendere negozio petrolio e ferramenta. Via Giulia N. 69. 7821

VENDESI piccolo villino posizione salubre, vicinissimo città, cor. 16.000. Zanier, Caffè Goldoni. 7834

VENDESI barca legno «teak», bene armata, occasione fior. 100. Caffè Goldoni al banco. 7845

VENDESI causa malattia, avviatissimo negozio sellaio. Indirizzo Piccolo. 4987

VENDESI mancanza spazio, buonissimo piano, mezza coda, accordato. Madonnina 48, secondo. 778

VENDESI letto ferro pieghevole, nuovissimo, fior. 9. Indirizzo al Piccolo. 1056

VENDONSI: magnifico orologio regolatore, opaco, nuovissimo, suono campana; specchio sartoria. Nicolò 13, II. 1102

VENDONSI: vetrina cucina, chiffonnier, libreria, tavolo. Farneto 23, I, sinistra. 7934

VENDONSI: fondo per speculazione, di 600 tese a fior. 14, via Navali; una casetta San Giovanni con 6 locali, 500 tese, per fior. 7500. Trost, Caffè Fabris. 7935

VENDONSI armadio moderno quattro cassettini; lettiera, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1071

VENDONSI buon prezzo splendidi cilindri americani per fonografo. Indirizzo al Piccolo. 1073

VENDESI prontamente letto pulitissimo con susta, materasso, fior. 12. Vendonsi vetrina cucina, elegante tavola con zinco, banchetto acqua, scolapiatti. Manzoni 2, terzo, porta 14. 7904

VENDONSI per fior. 55 mobili moderni di una camera letto per una persona. Indirizzo Piccolo. 1069

VENDESI prontamente a prezzo derisorio, negozio terraglie bene avviato, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1065

VENDESI pianoforte coda, buonissimo stato, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1099

VENDESI macchina Singer ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 1091

VENDONSI due materassi, uno lana, l'altro crine. Fabbri 2, primo. 7915

VENDESI fondo Opicina, cor. 5 alla tesa. Zanier, Caffè Goldoni. 7910

VENDESI bicicletta Cleveland, scorrevole, fior. 35, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1076

VENDESI tappeto turco nuovo. Via Nuova 20, II piano, destra. 782

VENDONSI canapè, sei sedie, un letto, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1013

VENDONSI mobili in ferro, lettiere, suste rete metallica, altre qualità, sedie per giardini in legno e ferro, sparherds più qualità, biciclette e bilancie. Beccherie 49. 1044

VENDESI bagno vasca zinco, coperchio legno, spina scarico. Indirizzo Piccolo. 1014

OCCASIONE, splendidi divani per camera pranzo, divanetti, fornimento ricamato per salotto, suste, materassi, buon prezzo. Via Gelsi 20. 7901

SINGER originale, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Via Tiziano 13, III. 1042

CEDESI bottega avviata generi alimentari misti, prezzo mite, posizione centralissima. Scrivere sub «Oreste» Piccolo. 7882

CAUSA partenza vendonsi chiffonnier, sgabello e lavamano con marmo. Via Manzoni N. 17, porta 10. 1104

PIRANO vendesi bellissima campagna chiusa, 4326 metri quadrati, molti fruttetti, cisterna, piccola casetta, vicinanza bagni, amena vista mare. Indirizzo Piccolo. 1011

VENDO divano galleria tappeti, ottomana, due poltroncine, suste, materassi, brande, divano piccolo tappeti, prezzi bassissimi. Tappezziere via Fontanone 21. 1021

PREZZO derisorio vendesi poltrona per ammalati, tre ruote, con gomme. Indirizzo Machiavelli 32, IV. 7874

MACCHINETTA a vapore, completa, vendesi fior. 16. Indirizzo Piccolo. 968

TRICICLO MOTORE, sistema Darracco, forza sei cavalli nominali, velocità 70 chilometri, vendesi. Stinco, Caffè Centrale. 1030

MACCHINA scrivere, americana, usata, pochissimo prezzo, vendesi. Via Geppa 18. 7940

VENDONSI mobili stanza da letto due persone, opaca, nuova; stanza da letto usata, suste, vetrina, specchio, tavolino, armadio. Affittasi il quartiere due stanze, camerino, acqua, posizione centrica; visitare dalle 9-10. Indirizzo Piccolo. 1083

RAPPRESENTANZA, vasta clientela, motivo speciale, vendesi. Informazioni: Valdirivo 27, pianoterra. 7938

2 bilance a bracciale con forti piedestalli, tutte ottone, da vendere. Conti 26, negozio. 7891

PRONTAMENTE vendonsi stanza matrimoniale, armadio, divani. Canova 13, porta 5. 7925

FALEGNAME vende bellissima credenza, trumeau, cornice opaca, modico prezzo. Acquedotto 63. 7902

SPOSI. Mobili di cucina moderni vende falegname. Via S. Michele N. 8. 7906

SPLENDIDA, rarissima raccolta di armi delle tribù cannibalesche dello Stato libero del Congo (bottino di guerra) da vendere. Indirizzo Piccolo. 1054

BICICLETTA Johann Puch, quasi nuova, bassa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1078

BICICLETTA Stiria, quasi nuova, completa, fanale acetilene, mozzo libero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1077

BICICLETTA Puch-Stiria, ottimo stato, vendesi; dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 1045

OCCASIONE per sposi, vendesi stanza matrimoniale completa, quasi nuova, rivenditori esclusi. Belvedere 51, I. 1025

PIANINO bellissimo, nero, vendesi buon prezzo, causa partenza. Foscolo 16, porta 17. 7872

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 758

PISTORIA con bottega di vendita, lavoratori, forni da pane e paste, magazzini e depositi, affittansi per agosto, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 5000

CANE danese pura razza, mesi 8, vendesi. Calzoleria Corso 12. 7862

BICICLETTA americana nuova, perfetta, vendesi fior. 66. Stadion 14, portinaio. 7887

CAUSA malattia vendesi negozietto di erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 1057

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA catenella d'oro con stella, principio Madonnina. L'onesto rinventore riceverà generosa mancia portandola Scuola Nuova 1, I piano. 1027

FERMAGLIO mezza luna con opali smarrito. Mancia portandolo via Nuova 42, I. 7918

DIVERSI

VEDOVO 40 anni, posizione assicurata, entrerebbe in corrispondenza con signorina attempata, onesta, scopo matrimonio. Scrivere sub «Vedovo 40» Posta centrale, verso scontrino. 1032

CLEOPATRA. Ho ricevuto la tua lettera; procura venire lunedì che ti attendo. 1096

C. Cavalleria rusticana. I suoni svaniti, ma non il ricordo di cui tremava mio cuore. Voci celesti, vita umana, tutto assieme ho sentito, provato. Che forza arcana attirò lo sguardo? Non ho cercato nessuno, epperò La vidi ad un tratto. Il color del cap. e della crav. significhi la speranza d'un arrivederci. Mio pensiero, mio desiderio, mio cuore. Vostro fin dal primo improvviso sguardo nel 1902. 1053

RENATO, tenete ancora in vostro possesso miei oggetti fórse a fine di mercanteggio?..... Per riconoscenza vi domando oggi un po' di carattere, un po' di amor proprio!... Nucci. 1066

NEGOZIANTE con una rendita di fiorini 7000 annui, cerca ragazza o vedova con dote, dai 25 ai 30 anni, scopo matrimonio; offerte non anonime sub «Fortuna N. 7000» Posta centrale. 1067

L. M. 72. Ritirate lettera come scrivete saluti. Renato. 9302

PRIMAVERA 10. Scusate ritardo, giace lettera; saluti. 9303

DANTE rosa, piramide, cigni, tutte gentili cartoline; gentile voi pure siate di francamente svelare l'anonimo, onde da ciò amarvi potrò. 7919

APOLLO 31. Favorisca ritirare domenica lettera indirizzo ultima. Grazie gentile invito Liceo. 1051

ESPRIMO dispiacere per dolorosa notizia. Faccio i più fervidi voti per una sollecita guarigione. 1889

GIOVANOTTO serio, buona posizione, 27 anni, cerca signorina onesta, anche povera, scopo matrimonio. Scrivere possibilmente con fotografia che verrà restituita, massima segretezza sub «Belluno 10» fermo in Posta centrale. 7878

DISTINTA vedova tedesca, trentenne, cerca signore attempato scopo matrimonio. Scrivere «Pensionata» Posta restante centrale. 7911

VEDOVA trentaseienne, senza prole, avente un negozio, desidera contrarre matrimonio con signore serio. Offerte sub «Teodora» Posta centrale, verso scontrino. 7883

DISTINTA persona cerca giornata cor. 160, ottima garanzia. Sub «Preme» Piccolo. 7930

PER impresa da creare cercasi forte capitalista, offrendogli assoluta sicurezza. Offerte sub «Impresa» Piccolo. 1026

4400 corone cercansi prontamente sopra solidissima intavolazione. - Indirizzo al Piccolo. 998

CAPITALISTA, socio, socia per azienda avviata, cercasi. Valdirivo 27, pianoterra. 7939

30.000 corone cercansi buonissima intavolazione 6%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 846

CHI intendesse investire del denaro per ottime prime, seconde, terze intavolazioni, riceverebbe dal quattro al sette per cento d'interessi, secondo l'ubicazione oppure il rango ipotecario. Chi desidera vendere il proprio terreno, villa, campagna, tenuta, per scomparti, scopi industriali, costruzioni, ecc. Chi volesse disfarsi del proprio stabile, cedendolo per cassa oppure in permuta con qualche altro oggetto. Per il tutto si dia nota al sensale di stabili ed intavolazioni Ferdinando Polacco, scrittoio piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, telefono N. 1393. 725

AFFARE-BENEFICENZA. Ricco signore farebbe veramente opera buona investendo un capitale occorrente ad equo interesse, assoluta garanzia. Gentili offerte sub «Umanità 62» fermo posta centrale. 7421

MUTUI disponibili da cor. 1000 fino a qualunque importo. Offerte con garanzia sotto «Rapresentante» al Piccolo. 7751

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. 581

PANORAMA Piazza Grande. Nuovissima esposizione. La seconda fase della interessante e sensazionale guerra russo-giapponese. 7908

NEGOZIO posizione centrica, con retrobottega, disponibile; assumerebbonsi articoli in deposito, occupandosi eventualmente vendita. Offerte «A. Z. 100» Piccolo. 7937

CAMICIE, colletti, polsi, cravatte, maglie, calze, prezzi senza concorrenza. Antonio Cillo, piazza Grande, Trieste. 7923

CERCO cameriera restaurant, venditrice pasticceria, portiere hotel, cuoca albergo, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 7886

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie-giocattoli, via Stadion 13. 7936

SALONE modelli assortimento cappellini signora, passeggio, teatro. Acquedotto 31, primo. 7928

MANTELLI da signora, bluse, gonne, sottane, vestiti, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 7898

VESTITI uomo, ragazzi, fanciulli, costumini, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 7899

IN rate mensili macchine scrivere, apparati fotografici, istrumenti. Indirizzo al Piccolo. 1064

LANE per materassi, tralicci, cortinaggi, biancheria per corredi, prezzi senza concorrenza. Antonio Cillo, piazza Grande, Trieste. 7922

SARTA donna accetta lavori in casa, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1085

DONNA giovane senza prole, prenderebbe bambini a costo. Via Ireneo 5, quinto, Peruzzi. 997

DONNA sana cerca bambino da allattare. Indirizzo al Piccolo. 1002

GEISHA libretto centesimi 60; opera pianoforte solo cor. 4; trovansi nello Stabilimento musicale C. Schmidl e C., piazza Grande, ed unica filiale Corso 41, vicino oreficeria Fonda. 282

OCCASIONE, per esuberanza di merci nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi: cappelli guarniti da signora, modelli elegantissimi, a fior. 4; cappelli da sport, forme novità, soldi 90; cappelli di Firenze a fior. 1.20; mousseline seta ogni colore, doppia altezza, soldi 60; nastri seta alti soldi 35; rose stoffa fina soldi 5; bouquets finissimi soldi 65. 895

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

VINO dalmato buonissimo, vendesi presso trabaccolo Sokol, Sacchetta, prezzi ottimi. 879

AMICA nuova opera di Mascagni libretto cor. 1; spartito pianoforte e canto cor. 15; spartito pianoforte solo cor. 10. 282

RACCONTI di Hoffmann, libretto tedesco centesimi 80; libretto italiano cor. 1; spartito pianoforte cor. 10; fantasie, potpourris, barcarola ecc., completo assortimento trovasi nello Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (vicino oreficeria Fonda). 973

VINI dalmati, istriani, prime qualità, grande deposito de Gioia, via Boccaccio 11. 7277

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 7825

PIANOFORTI nazionali, esteri ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 7826

ARTICOLI igienici dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9258

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi sabato 13 maggio alle 9 ore ant.

Pulti con cassetti a lucido, tavolo d'allungare, libreria, bilancia centimale, étagère per libri, tavolino a colonna, lavamano, sgabelli, chiffonniers, specchi con cornici a lucido e dorate, vetrina con sottoposto armadio, 2 grandi vetrine per negozio (nuove), vetrina per mostra, grande specchiera per sartoria, quadri, sedia canna d'India, 5 fusti cappelli di feltro da signora ecc. ecc.